

FUTURA

 **LA SCUOLA
PER L'ITALIA DI DOMANI**



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero dell'Istruzione
e del Merito



Italiadomani
Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

FORMALIZZAZIONE DEGLI ESITI DERIVANTI DAL PROCESSO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO FRODE

Seduta del 6 giugno 2023

Sommario

1. PREMESSA	3
2. LA METODOLOGIA APPLICATA	4
3. ANALISI DEL RISCHIO PER PROCESSO	9
3.1. Processo: Selezione dei richiedenti	9
3.1.1 Rischio 1 (SR 1) – Conflitti di interessi da parte del personale dell'Amministrazione Titolare coinvolto nella redazione e nella quality review del dispositivo di finanziamento	9
3.1.2 Rischio 2 (SR 2) – Conflitti di interessi da parte della Commissione di valutazione	10
3.1.3 Rischio 3 (SR 3) – False dichiarazioni da parte dei proponenti circa i criteri generali e specifici di ammissibilità	12
3.1.4 Rischio 4 (SR 4) – False dichiarazioni da parte dei proponenti circa il tema di conflitti di interessi, doppio finanziamento e verifica del titolare effettivo	14
3.1.5 Rischio 5 (SR 5) – Conflitti di interessi da parte del vincitore della selezione/destinatario dei fondi	16
3.1.6 Rischio 6 (SR 6) – Doppio finanziamento	17
3.1.7 Rischio 7 (SR 7) – Inadeguata applicazione dei criteri di selezione dei "progetti in essere"	20
3.1.8 Rischio 8 (SR 8) – Mancato rispetto della normativa sugli Aiuti di Stato, con particolare riferimento alla dimensione di impresa e al de minimis	22
3.1.9 Rischio 9 (SR 9) – Processo di selezione dei progetti e/o dei Soggetti Attuatori incompleto/inadeguato	23
3.2. Processo: Attuazione del Piano e verifica delle attività	25
3.2.1 Rischio 1 (AVR 1) – Conflitto di interessi occulto o pagamenti illeciti	25
3.2.2 Rischio 2 (AVR 2) – Elusione della procedura di gara obbligatoria	27
3.2.3 Rischio 3 (AVR 3) – Manipolazione della gara d'appalto obbligatoria	29
3.2.4 Rischio 4 (AVR 4) – Offerte concordate	30
3.2.5 Rischio 5 (AVR 5) – Offerta incompleta	32
3.2.6 Rischio 6 (AVR 6) – Omissione di controlli obbligatori in fase di stipula	33
3.2.7 Rischio 7 (AVR 7) – Manipolazione delle dichiarazioni di spesa	34
3.2.8 Rischio 8 (AVR 8) – Mancata consegna o sostituzione di prodotti	35
3.2.9 Rischio 9 (AVR 9) – Modifica di un contratto esistente	37
3.2.10 Rischio 10 (AVR 10) – Modifica di un contratto esistente	38
3.2.11 Rischio 11 (AVR 11) – Costi di manodopera/personale fittizi	39
3.2.12 Rischio 12 (AVR 12) – Costi di manodopera/personale ripartiti di proposito tra progetti specifici finanziati da fonti diverse	40
3.3. Processo: Rendicontazione della performance	42
3.3.1 Rischio 1 (RMTR 1) – Processo di verifica sulla documentazione amministrativo-contabile incompleto / inadeguato	42
3.3.2 Rischio 2 (RMTR 2) – Processo di verifica sulla documentazione probante il conseguimento di Milestone e Target incompleto / inadeguato	44
3.3.3 Rischio 3 (RMTR 3) – Conflitti di interessi nell'Ufficio di Rendicontazione e Controllo (o omologo) dell'Amministrazione Titolare coinvolto nel processo di verifica sulla documentazione probante il conseguimento di Milestone e Target	45



3.3.4	Rischio 4 (RMTR 4) – Fraudolenta dichiarazione dei dati sul conseguimento di Milestone e Target	50
3.3.5	Rischio 5 (RMTR 5) – Rendicontazione semestrale - Indicatori Comuni	52
3.4	Processo: Rendicontazione delle spese	53
3.4.1	Rischio 1 (RSR 1) – Processo di verifica sulla documentazione amministrativo-contabile incompleto / inadeguato	53
3.4.2	Rischio 2 (RSR 2) – Conflitti di interessi nell'Ufficio di Rendicontazione e Controllo (o omologo) dell'Amministrazione Titolare coinvolto nel processo di verifica sulla documentazione amministrativo-contabile	54
3.4.3	Rischio 3 (RSR 3) – Fraudolenta dichiarazione dei dati sull'avanzamento delle spese	57
3.4.4	Rischio 4 (RSR 4) – Mancata segnalazione delle irregolarità	58
3.4.5	Rischio 5 (RSR 5) – Doppio finanziamento	58
3.4.6	Rischio 6 (RSR 6) – Falsa attestazione sul rispetto delle condizionalità specifiche di Investimenti e Riforme	59
3.4.7	Rischio 7 (RSR 7) – Falsa attestazione sul rispetto del principio di DNSH	60
3.4.8	Rischio 8 (RSR 8) – Falsa attestazione sul rispetto dei principi trasversali	61
3.5	Processo: Circuito finanziario	62
3.5.1	Rischio 1 (CFR 1) – Processo di erogazione incompleto/Inadeguato	62
3.5.2	Rischio 2 (CFR 2) – Richiesta di erogazione della tranche maggiorata (a titolo di anticipazione, quote intermedie, saldo)	63
4	CONCLUSIONI	65

1. Premessa

In conformità con quanto indicato dalle Linee guida “Valutazione dei rischi di frode e misure antifrode efficaci e proporzionate” (Egesif_14-0021-00 del 16/06/2014), l’Unità di missione per il PNRR presso il Ministero dell’istruzione e del merito ha istituito con nota prot. n. 109951 del 30/12/2022 il primo Gruppo di autovalutazione del rischio di frode, successivamente modificato con decreto direttoriale 18 aprile 2023, n. 28. Il Gruppo si è riunito in data 06/06/2023 per effettuare la prima attività di autovalutazione utilizzando lo Strumento di autovalutazione del Rischio Frode nell’ambito del PNRR - Tool Fraud Risk Assessment trasmesso con nota MEF- RGS prot. n. 65687 del 06/04/2023.

Di seguito si riporta la descrizione della procedura adottata e gli esiti delle valutazioni per ciascun rischio ricompreso nel tool.

2. La metodologia applicata

Con nota prot. n. 109951 del 30/12/2022 del Direttore generale e coordinatore dell'Unità di missione il PNRR del Ministero dell'istruzione e del merito è stato istituito il Gruppo di Autovalutazione del rischio di frode dell'Unità di missione PNRR MIM, la cui composizione è stata successivamente modificata con decreto direttoriale 18 aprile 2023.

L'Unità di missione degli interventi PNRR a titolarità del MIM ha istituito il Gruppo di Autovalutazione del rischio di frode al fine di adempiere a quanto indicato.

L'autovalutazione del rischio, di cui il presente documento rappresenta gli esiti della verifica effettuata in data 06/06/2023 dal gruppo antifrode costituito presso l'Unità di missione del MIM, ha tenuto conto delle seguenti disposizioni normative:

- ✓ Art. 8 comma 4 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, è tenuta ad adottare, tra le altre, *“Le iniziative necessarie a prevenire le frodi, i conflitti di interesse ed evitare il rischio di doppio finanziamento pubblico degli interventi”*;
- ✓ Art. 22, par. 1 del Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021: *“Nell'attuare il dispositivo gli Stati membri, in qualità di beneficiari o mutuatari di fondi a titolo dello stesso, adottano tutte le opportune misure per tutelare gli interessi finanziari dell'Unione e per garantire che l'utilizzo dei fondi in relazione alle misure sostenute dal dispositivo sia conforme al diritto dell'Unione e nazionale applicabile, in particolare per quanto riguarda la prevenzione, l'individuazione e la rettifica delle frodi, dei casi di corruzione e dei conflitti di interessi. A tal fine, gli Stati membri prevedono un sistema di controllo interno efficace ed efficiente nonché provvedono al recupero degli importi erroneamente versati o utilizzati in modo non corretto [...]”*.
- ✓ Art. 1, comma 1043 del decreto-legge 30 dicembre 2020, n. 178 (Legge di Bilancio 2021): *«Al fine di supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo delle componenti del Next Generation EU, il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato sviluppa e rende disponibile un apposito sistema informatico” denominato “Re-GiS”*.
- ✓ Circolare n. 30 dell'11 agosto 2022 della Ragioneria Generale dello Stato, recante *«Circolare sulle procedure di controllo e rendicontazione delle misure PNRR»*, con allegate *«Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione delle Misure PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti attuatori»*.
- ✓ Determina n. 57 del 9 marzo 2022 del Ragioniere Generale dello Stato, che ha istituito la Rete dei Referenti Antifrode, organismo a latere del Tavolo di coordinamento per la Rendicontazione e il Controllo del PNRR, istituito mediante la medesima determina.
- ✓ Nota EGESIF 14-0021-00 del 16 giugno 2014 della Commissione Europea, recante *«Valutazione dei rischi di frode e misure antifrode efficaci e proporzionate - Orientamenti destinati a Stati membri e autorità responsabili dei programmi»*, per quanto concerne i Fondi strutturali e di investimento europei.
- ✓ *“Strategia Generale antifrode per l'attuazione del PNRR”* (versione di ottobre 2022) del Servizio centrale per il PNRR – Ragioneria generale dello Stato – Ministero dell'Economia e delle Finanze.
- ✓ Nota MEF – RGS Prot. 65687 del 06/04/2023, recante *“Strumento di autovalutazione del Rischio Frode nell'ambito del PNRR - Tool Fraud Risk Assessment”*.

- ✓ Decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 31 marzo 2023, n. 60, con il quale è stato adottato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2023-2025.
- ✓ Adozione del regolamento interno.

Il Gruppo di Autovalutazione è presieduto dal Direttore Generale della Unità di Missione (UdM) per l'attuazione del PNRR presso il Ministero dell'istruzione e del merito in qualità di Referente antifrode, ed è altresì composto dai seguenti componenti effettivi o supplenti:

- Dirigente dell'Ufficio di *Coordinamento della gestione* della UdM PNRR presso il MIM o membro supplente;
- Dirigente dell'Ufficio di *Monitoraggio* della UdM PNRR presso il MIM o membro supplente;
- Dirigente dell'Ufficio di *Rendicontazione e controllo* della UdM PNRR presso il MIM o membro supplente;
- due funzionari per ciascuno dei predetti tre Uffici della UdM PNRR presso il MIM.

Lo strumento è declinato in cinque macro aree che fanno riferimento a:

1. Selezione dei richiedenti da parte delle amministrazioni titolari
2. Attuazione del piano e verifica delle attività
3. Rendicontazione della performance da parte dell'amministrazione titolare
4. Rendicontazione delle spese da parte dell'amministrazione titolare
5. Circuito finanziario

Per ciascun Processo, sono stati individuati complessivamente 36 rischi specifici, ripartiti come evidenziato nella seguente tabella:

Macro Aree	Rif. rischio	Rischio
SELEZIONE DEI RICHIEDENTI	SR1	Conflitti di interessi da parte del personale dell'Amministrazione Titolare coinvolto nella redazione e nella quality review del dispositivo di finanziamento
	SR2	Conflitti di interessi da parte della Commissione di valutazione
	SR3	False dichiarazioni da parte dei proponenti circa i criteri generali e specifici di ammissibilità
	SR4	False dichiarazioni da parte dei proponenti circa il tema di conflitti di interessi, doppio finanziamento e verifica del titolare effettivo
	SR5	Conflitti di interessi da parte del vincitore della selezione/destinatario dei fondi
	SR6	Doppio finanziamento
	SR7	Inadeguata applicazione dei criteri di selezione dei "progetti in essere"
	SR8	Mancato rispetto della normativa sugli Aiuti di Stato, con particolare riferimento alla dimensione di impresa e al de minimis
	SR9	Processo di selezione dei progetti e/o dei Soggetti Attuatori incompleto/inadeguato

Macro Aree	Rif. rischio	Rischio
ATTUAZIONE DEL PIANO E VERIFICA DELLE ATTIVITÀ	AV1	Conflitto di interessi occulto o pagamenti illeciti
	AV2	Elusione della procedura di gara obbligatoria
	AV3	Manipolazione della gara d'appalto obbligatoria
	AV4	Offerte concordate
	AV5	Offerta incompleta
	AV6	Omissione di controlli obbligatori in fase di stipula
	AV7	Manipolazione delle dichiarazioni di spesa
	AV8	Mancata consegna o sostituzione di prodotti
	AV9	Modifica di un contratto esistente
	AV10	Sopravvalutazione della qualità o delle attività del personale
	AV11	Costi di manodopera/personale fittizi
	AV12	Costi di manodopera/personale ripartiti di proposito tra progetti specifici finanziati da fonti diverse
RENDICONTAZIONE DELLA PERFORMANCE (M&T)	RMT1	Processo di verifica sulla documentazione amministrativo-contabile incompleto / inadeguato
	RMT2	Processo di verifica sulla documentazione probante il conseguimento di Milestone e Target incompleto / inadeguato
	RMT3	Conflitti di interessi nell'Ufficio di Rendicontazione e Controllo (o omologo) dell'Amministrazione Titolare coinvolto nel processo di verifica sulla documentazione probante il conseguimento di Milestone e Target
	RMT4	Fraudolenta dichiarazione dei dati sul conseguimento di Milestone e Target
	RMT5	Rendicontazione semestrale - Indicatori Comuni
RENDICONTAZIONE DELLE SPESE	RS1	Processo di verifica sulla documentazione amministrativo-contabile incompleto / inadeguato
	RS2	Conflitti di interessi nell'Ufficio di Rendicontazione e Controllo dell'Amministrazione Titolare coinvolto nel processo di verifica sulla documentazione amministrativo-contabile
	RS3	Fraudolenta dichiarazione dei dati sull'avanzamento delle spese
	RS4	Mancata segnalazione delle irregolarità
	RS5	Doppio finanziamento
	RS6	Falsa attestazione sul rispetto delle condizionalità specifiche di Investimenti e Riforme
	RS7	Falsa attestazione sul rispetto del principio di DNSH
	RS8	Falsa attestazione sul rispetto dei principi trasversali
CIRCUITO FINANZIARIO	CF1	Processo di erogazione incompleto/Inadeguato
	CF2	Richiesta di erogazione della tranche maggiorata (a titolo di anticipazione, quote intermedie, saldo)

Per ciascun Processo e per ciascuna tipologia di rischio, sono indicati i soggetti esposti al rischio e la tipologia di rischio:

- interno
- esterno
- frutto di collusione (con il coinvolgimento di uno o più organismi).

In riferimento a ciascun Processo e al singolo rischio individuato, la metodologia applicata ha previsto le seguenti fasi:

- quantificazione del rischio che un determinato tipo di frode possa essere commesso, valutandone impatto e probabilità (rischio lordo) assegnando un valore compreso tra 1 e 4 tenendo conto di quanto emerso nel corso dell'ultimo processo di autovalutazione del rischio frode, dove:

Quantificazione impatto del rischio lordo

Punteggio	Valutazione	Rispetto degli obiettivi
1	Impatto lieve	Lavoro supplementare, con conseguenti ritardi per gli altri processi
2	Impatto moderato	Ritardi nel raggiungimento dell'obiettivo operativo
3	Impatto considerevole (la natura della frode è particolarmente grave o sono coinvolti più beneficiari)	Compromissione del raggiungimento dell'obiettivo operativo e ritardi per l'obiettivo strategico
4	Inchiesta formale da parte dei soggetti coinvolti	Messa a repentaglio dell'obiettivo strategico

Quantificazione Probabilità del rischio lordo

Punteggio	Valutazione
1	Non si verificherà quasi mai
2	Si verificherà raramente
3	Si verificherà di tanto in tanto
4	Si verificherà spesso

Quantificazione del punteggio totale del rischio lordo

Punteggio	Valutazione
1 – 3	Tollerabile (Colore Verde della relativa cella Excel)
4 – 6	Significativo (Colore Arancio della relativa cella Excel)
8 – 16	Critico (Colore Rosso della relativa cella Excel)

- Lo strumento adottato permette di verificare **l'esistenza e l'efficacia dei controlli** associati per ogni rischio individuato. A volte si è verificato che per rischi differenti siano state individuate medesime procedure di controllo; per tali fattispecie è stata ripetuta la procedura individuata. Per ogni procedura di controllo, è stato indicato se essa è applicata oppure no e quanto sia ritenuta efficace, secondo una scala Basso-Medio-Elevato. Quanto più gli strumenti o le procedure di controllo sono ritenute idonee tanto più viene **ridotto** il valore dell'**impatto** e la **probabilità** del rischio lordo.



3. **Valutazione del rischio netto**, che corrisponde al livello di rischio ottenuto in considerazione dell'incidenza dei controlli esistenti e della loro efficacia. La quantificazione del **rischio netto** è costituita dal prodotto tra **impatto** e **probabilità**, secondo la scala già evidenziata al precedente punto 1 (impatto lordo).
4. **Piano di Azione**. La procedura prevede che, qualora la valutazione del rischio di frode evidenzi un rischio netto significativo o critico dovuto al fatto che i controlli esistenti sono insufficienti a mitigare i rischi di frode identificati, l'Autorità di Gestione metta in atto delle ulteriori misure, precisando le azioni da intraprendere e un calendario per la loro attuazione.

3. Analisi del rischio per Processo

In questa sezione sono riportate le schede di sintesi sugli esiti dell'analisi condotta dal Gruppo di Autovalutazione, a livello di singolo Processo e di singola tipologia di rischio individuata.

3.1. Processo: Selezione dei richiedenti

3.1.1 Rischio 1 (SR 1) – Conflitti di interessi da parte del personale dell'Amministrazione Titolare coinvolto nella redazione e nella quality review del dispositivo di finanziamento

DESCRIZIONE DEL RISCHIO					RISCHIO LORDO		
Rif. rischio	Rischio	Descrizione del rischio	Chi è esposto al rischio?	Il rischio è interno, esterno o frutto di collusione?	Impatto del rischio (LORDO)	Probabilità del rischio (LORDO)	Rischio complessivo (LORDO)
SR1	Conflitti di interessi da parte del personale dell'Amministrazione Titolare coinvolto nella redazione e nella <i>quality review</i> del dispositivo di finanziamento	Il personale dell'Amministrazione Titolare coinvolto nella redazione e nella <i>quality review</i> del dispositivo di finanziamento altera deliberatamente i criteri generali e specifici di ammissibilità, al fine di favorire/consentire la partecipazione di taluni potenziali proponenti.	Amministrazione Titolare	Interno	1	1	1

Il rischio lordo individuato relativo a situazioni di conflitto di interesse da parte del personale dell'Amministrazione coinvolto nella redazione e nella quality review del dispositivo di finanziamento è risultato pari a 1 (impatto=1 e probabilità=1).

Elementi considerati: Per la valutazione di tale rischio si è tenuto conto del fatto che il personale dell'Amministrazione che è responsabile della redazione dei dispositivi di finanziamento, opera nel rispetto di quanto indicato nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT), PIAO e nel Codice di comportamento e partecipa, periodicamente, a percorsi formativi volti a diffondere le corrette modalità di gestione dei finanziamenti pubblici.

Analisi delle procedure esistenti:

Inoltre, tutti i dispositivi attuativi sono caratterizzati da criteri oggettivi (derivanti da banche dati del MIM) e sono attivati, per la maggior parte, attraverso Decreti del Ministro finalizzati alla ripartizione delle risorse. I dispositivi di finanziamento, che contengono sempre criteri oggettivi, sono predisposti dal personale dell'Amministrazione che opera nel rispetto di quanto previsto dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT), dal PIAO e dal Codice di comportamento, di cui si è dotato il Ministero dell'istruzione e del merito con decreto ministeriale 26 aprile 2022, n. 105. Inoltre, in relazione ai conflitti di interesse, si segnala, che il personale dell'Unità di missione sottoscrive una dichiarazione attestante l'assenza di conflitto

di interessi e di situazioni di incompatibilità in cui si garantisce l'insussistenza degli stessi ai sensi del D.M. 525/2014.

Mitigazione del rischio lordo: Si ritiene che le procedure adottate siano in grado di mitigare il rischio lordo, determinando **un rischio complessivo netto pari a 0** (Rischio tollerabile).

Piano di Azione: Le procedure presenti risultano sufficienti e non si determina la necessità di pianificare azioni correttive

3.1.2 Rischio 2 (SR 2) – Conflitti di interessi da parte della Commissione di valutazione

DESCRIZIONE DEL RISCHIO					RISCHIO LORDO		
Rif. rischio	Rischio	Descrizione del rischio	Chi è esposto al rischio?	Il rischio è interno, esterno o frutto di collusione?	Impatto del rischio (LORDO)	Probabilità del rischio (LORDO)	Rischio complessivo (LORDO)
SR2	Conflitti di interessi da parte della Commissione di valutazione	I membri della Commissione di valutazione dell'Amministrazione Titolare influenzano deliberatamente la valutazione e la selezione dei candidati per favorire uno di loro attraverso un trattamento compiacente nei confronti della sua candidatura in fase di valutazione o esercitando pressioni su altri membri della Commissione	Amministrazione Titolare	Interno / Collusione	1	1	1

Il rischio lordo individuato relativo agli eventuali conflitti di interesse delle Commissioni di valutazione è risultato pari a 1 (impatto=1 e probabilità=1).

Elementi considerati: Per la valutazione del rischio lordo è stato tenuto conto delle procedure adottate per la valutazione dei progetti.

Analisi delle procedure esistenti:

La maggior parte degli avvisi prevedono controlli automatici finalizzati alla verifica dei requisiti formali dei progetti presentati e per i quali, pertanto, non è previsto il ricorso a Commissioni di valutazione. In via residuale, qualora fosse necessario ricorrere alle Commissioni di valutazione, le stesse sono solitamente composte dal personale dell'Amministrazione, da appositi Nuclei tecnici di Valutazione o Commissioni di valutazione composti da esperti nel campo di intervento di riferimento e in funzione dei contenuti tecnici della procedura di selezione. Nella maggioranza dei casi, i membri delle commissioni di valutazione appartengono al MIM e pertanto sono in possesso delle necessarie competenze tecniche e, inoltre, operano nel rispetto di quanto

previsto dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) e nel Codice di comportamento, di cui si è dotato il Ministero dell'istruzione e del merito con decreto ministeriale 26 aprile 2022, n. 105.

Inoltre, è previsto l'utilizzo di apposite dichiarazioni attestanti l'assenza di conflitto di interessi e di situazioni di incompatibilità da parte del personale esterno ed interno che opera nelle aree più a rischio (ad es. per il personale nominato componente di commissioni interne di valutazioni in riferimento a procedure di selezione di operazioni, nonché per il personale individuato a svolgere i controlli nell'ambito del PNRR). Al personale incardinato presso l'Unità di missione per il PNRR è richiesta la presentazione di tali dichiarazioni, che vengono registrate su un apposito registro delle dichiarazioni. Su tale registro sono riportate eventuali dichiarazioni relative al conflitto di interessi e all'obbligo di astensione rese in corso d'anno su attività ad hoc. Al fine di rilevare eventuali incompatibilità vengono predisposte le dichiarazioni sostitutive di atto notorio (DSAN) (cfr. 5.1.1.2. Politiche di etica e integrità della STRATEGIA ANTIFRODE PER L'ATTUAZIONE DEL PNRR).

In relazione alle forme di pubblicizzazione degli avvisi, si rappresenta che tutti gli avvisi sono pubblicati sul portale dedicato alla diffusione e pubblicizzazione degli interventi PNRR (<https://pnrr.istruzione.it>), mentre i Decreti Ministeriali di riparto risorse sono pubblicati nella sezione trasparenza del sito del MIM.

L'Unità di missione, inoltre, garantisce misure/meccanismi che assicurano la pubblicità e la massima trasparenza di tutte le fasi del processo di scelta del Soggetto Attuatore/Progetto, considerando che gli avvisi descrivono le modalità di candidatura, i requisiti di ammissibilità dei soggetti proponenti e i criteri di valutazione delle proposte progettuali e, al termine della valutazione delle proposte, viene pubblicata sul sito la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento.

Si precisa che le candidature sono registrate e valutate conformemente ai criteri applicabili. A tal proposito si segnala che la piattaforma denominata "FUTURA PNRR – Gestione Progetti", utilizzata per la gestione dei progetti, dalla loro candidatura alla rendicontazione finale, garantisce la possibilità di attuare una registrazione puntuale di tutte le informazioni che caratterizzano l'intero ciclo di vita degli interventi.

Inoltre, tutte le decisioni in merito all'approvazione e/o al rigetto delle candidature sono comunicate ai candidati considerando che al termine dell'attività di valutazione delle proposte progettuali, l'Ufficio di coordinamento della gestione elabora la graduatoria per la firma del Coordinatore dell'Unità di missione e/o dal Ministro nella quale dà evidenza dei soggetti proponenti ammessi al finanziamento e quelli ammessi con riserva, con riferimento agli interventi che sono oggetto di integrazione/modifica. Ai soggetti ammessi con riserva viene inviata una comunicazione finalizzata a recuperare eventuale documentazione aggiuntiva. Al termine di tale fase, le graduatorie sono pubblicate sul portale dedicato (<https://pnrr.istruzione.it>).

In merito al rispetto della clausola di pantouflage, si segnala che, come indicato al § 5.1.1.2. Politiche di etica e integrità della STRATEGIA ANTIFRODE PER L'ATTUAZIONE DEL PNRR, è prevista la cessazione dal rapporto di lavoro (pantouflage – revolving doors), attraverso l'applicazione dell'art. 53, comma 16-bis del D. Lgs. n. 165/2001, c.d. pantouflage - revolving doors, che prevede l'attivazione di misure atte a prevenire eventuali accordi fraudolenti tra funzionari e soggetti privati nei cui confronti gli stessi dipendenti abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali nel corso dei tre anni antecedenti alla cessazione del rapporto di lavoro.

Infine, in materia di conflitto di interessi, incompatibilità e cumulo d'impieghi da parte del personale assegnato al suo ufficio, si evidenzia che ciascun Dirigente, rispetto ai suoi funzionari, garantisce un'attività di vigilanza anche adottando la rotazione del personale nell'assegnazione delle diverse funzioni/compiti assegnati.

Mitigazione del rischio lordo: Si ritiene che le procedure adottate siano in grado di mitigare il rischio lordo, determinando un rischio complessivo netto pari a 0 (Rischio tollerabile).

Piano di Azione: Le procedure presenti risultano pertanto sufficienti e non si determina la necessità di pianificare azioni correttive.

3.1.3 Rischio 3 (SR 3) – False dichiarazioni da parte dei proponenti circa i criteri generali e specifici di ammissibilità

DESCRIZIONE DEL RISCHIO					RISCHIO LORDO		
Rif. rischio	Rischio	Descrizione del rischio	Chi è esposto al rischio?	Il rischio è interno, esterno o frutto di collusione?	Impatto del rischio (LORDO)	Probabilità del rischio (LORDO)	Rischio complessivo (LORDO)
SR3	False dichiarazioni da parte dei proponenti circa i criteri generali e specifici di ammissibilità	I proponenti rilasciano false dichiarazioni nella domanda di finanziamento, attestando alla Commissione di valutazione, cioè il possesso di requisiti, in realtà non posseduti, idonei a soddisfare i criteri generali e specifici di ammissibilità per superare la procedura di selezione della candidatura (ad es.: condizionalità PNRR, contributo all'indicatore comune e ai tagging ambientali e digitali, principio DNSH, parità di genere, politiche per i giovani, quota sud)	Soggetti attuatori	Esterno	1	1	1

Il rischio lordo individuato relativo alla eventualità di incorrere in false dichiarazioni da parte dei proponenti delle proposte progettuali è risultato pari a 1 (impatto=1 e probabilità=1).

Elementi considerati: Per la valutazione del rischio lordo si è tenuto conto del fatto che i soggetti attuatori degli interventi sono prevalentemente le Istituzioni scolastiche e gli Enti locali, già beneficiari, in gran parte, dei finanziamenti derivanti dai fondi SIE che il MIM gestisce da oltre 4 cicli di Programmazione. Inoltre, si è considerato che l'UdM utilizza, tra gli altri strumenti, le banche dati del MIM (anagrafe edilizia, osservatorio tecnologie, ecc.) e i sistemi informativi di monitoraggio (utilizzati per la gestione degli altri programmi) per acquisire informazioni supplementari sui soggetti attuatori.

Analisi delle procedure esistenti:

La gestione degli interventi del PNRR e quella dei Programmi cofinanziati dai fondi SIE è incardinata presso la medesima Divisione Generale, pertanto, considerando che i soggetti attuatori/beneficiari degli interventi

sono prevalentemente, in entrambi i casi, le Istituzioni scolastiche e gli Enti locali, l'Amministrazione, anche sulla base dell'esperienza acquisita nel corso delle precedenti programmazioni (in riferimento ai PON cofinanziati dai fondi SIE), è a conoscenza delle evidenze che emergono in relazione alle irregolarità che vedono coinvolti i medesimi soggetti attuatori/ beneficiari e ne tiene conto. Inoltre, l'UdM utilizza le banche dati del MIM (anagrafe edilizia, osservatorio tecnologie, ecc.) e i sistemi informativi di monitoraggio (utilizzati per la gestione degli altri programmi, per acquisire informazioni aggiuntive sui soggetti attuatori).

Il processo di screening da parte dell'UdM prevede controlli incrociati tramite l'utilizzo di banche dati pubbliche e private nazionali e internazionali, nonché qualsiasi altra informazione pertinente a disposizione delle istituzioni. I principali strumenti che, una volta definiti nelle funzionalità, sono a disposizione per la prevenzione e contrasto alle frodi:

- ✓ ARACHNE: strumento informatico integrato per l'estrazione e l'arricchimento dei dati, sviluppato dalla Commissione Europea. La sua finalità principale è quella di aumentare l'efficienza dei controlli, rafforzando ulteriormente l'identificazione, la prevenzione e l'individuazione di frodi.
- ✓ Piattaforma Nazionale Integrata Anti-Frode (PIAF-IT): progettualità europea, co-finanziata dalla CE-OLAF, conseguita in partenariato dal Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione Europea (AFCOS italiano) e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, avente l'obiettivo strategico di consentire che i dati provenienti da fonti diverse ed eterogenee siano raccolti in modo telematico, strutturato e sicuro, nonché organizzati in una modalità integrata ed armonizzata, tale da consentire una tempestiva percezione del fenomeno in esame e fornire il necessario supporto decisionale alle Autorità preposte.
- ✓ BORIS Beneficial Ownership Registers Interconnection System: sistema di interconnessione dei registri centrali dei titolari effettivi. L'interoperabilità del sistema è assicurata dalla piattaforma centrale europea.
- ✓ Portale Infostat dell'Unità di Informazione Finanziaria: sistema di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo. L'UIF rappresenta l'autorità incaricata di acquisire i flussi finanziari e le informazioni riguardanti ipotesi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo principalmente attraverso le segnalazioni di operazioni sospette trasmesse da intermediari finanziari, professionisti e altri operatori; di dette informazioni effettua l'analisi finanziaria, utilizzando l'insieme delle fonti e dei poteri di cui dispone, e valuta la rilevanza ai fini della trasmissione agli Organi investigativi.
- ✓ CATONE (Cooperation Agreements and Training on Objectives and New experiences): si articola in una serie di conferenze che si prefiggono lo scopo di creare un momento di approfondito confronto e di condivisione delle proprie competenze ed esperienze tra le magistrature contabili e penali (di Italia, Portogallo, Spagna, Francia e Grecia) e tutti i principali attori istituzionali - nazionali ed europei - impegnati nella gestione dei fondi e nella tutela degli interessi finanziari dell'UE. Obiettivo degli incontri è quello di promuovere una più intensa collaborazione tra tutte le Procure contabili al fine della prevenzione e della ricerca delle frodi e delle altre attività illegali oltre i livelli attuali, per migliorare la cooperazione transnazionale e multidisciplinare).
- ✓ Banca Dati Unitaria (BDU): al centro del Sistema Nazionale di Monitoraggio è alimentata a livello di singolo progetto dai Sistemi informativi Locali di tutte le Amministrazioni titolari di Piani o Programmi finanziati da risorse della coesione sulla base di regole e standard condivisi.
- ✓ Banca dati OpenCUP: è la banca dati, gestita dal Dipartimento della Programmazione Economica, che consente la consultazione del Codice Unico di Progetto (CUP), ossia il codice che identifica un progetto d'investimento pubblico, strumento cardine per il funzionamento del Sistema di Monitoraggio delle Opere Pubbliche.

- ✓ **MOP e BDAP:** il Monitoraggio delle Opere Pubbliche (MOP) è previsto dal legislatore nell'ambito della Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP). Come stabilito nel D.lgs. n. 229/2011 il sistema mira a restituire un quadro organico degli investimenti, razionalizzando e integrando le informazioni già esistenti attraverso tre azioni principali: i) l'incrocio tra il monitoraggio delle opere e quello dei contratti attraverso l'obbligatorietà dell'associazione tra i codice identificativo dell'opera (CUP) e quello identificativo della gara (CIG); ii) il principio dell'unicità dell'invio in base al quale le informazioni già presenti, anche parzialmente, in altre banche dati non devono essere richieste nuovamente; iii) la definizione di un set informativo minimo, basato sul CUP, e condiviso tra tutti gli enti coinvolti mutuato dal tracciato per il monitoraggio dei fondi comunitari che confluisce nella banca dati unitaria (BDU) della Ragioneria Generale dello Stato.
- ✓ **BDNCP:** la Banca dati nazionale dei contratti pubblici è una banca dati istituita presso l'Autorità di vigilanza per i contratti pubblici (AVCP) attraverso la quale le stazioni appaltanti possono verificare la documentazione degli operatori economici che attesta il possesso dei requisiti di carattere generale, tecnico-organizzativo ed economico-finanziario per la partecipazione alle pubbliche gare d'appalto di lavori, forniture e servizi. La BDNCP è prevista dall'art. 6-bis del D.Lgs. n. 163/2006, introdotto dal cd. Decreto Semplificazioni n. 5/2012 al fine di ridurre gli oneri amministrativi derivanti dagli obblighi informativi che gli operatori economici devono sostenere per partecipare alle procedure di affidamento dei contratti pubblici.
- ✓ **BDNA:** la Banca dati nazionale unica per la documentazione antimafia è istituita dall'art 96 del decreto legislativo 6/9/2011, n. 159 (Codice antimafia) presso il Ministero dell'interno - Dipartimento per le politiche del personale dell'amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie, si propone di rendere maggiormente efficiente l'azione dello Stato contro la criminalità organizzata, accelerando il rilascio delle comunicazioni e informazioni antimafia liberatorie in modalità automatica ai soggetti titolati alla richiesta. Con Circolare del 21 giugno 2022 del Ministero dell'Interno, è stato rafforzato il contrasto alle infiltrazioni mafiose attraverso il tracciamento nella BDNA di tutti gli interventi riconducibili al PNRR, allo scopo di acquisire una mappatura degli operatori economici coinvolti nel ciclo realizzativo degli interventi ad esso connessi.

Mitigazione del rischio lordo: Si ritiene che le procedure adottate siano in grado di mitigare il rischio lordo, determinando un rischio complessivo netto pari a 0 (Rischio tollerabile).

Piano di Azione: Le procedure presenti risultano sufficienti e non si determina la necessità di pianificare azioni correttive.

3.1.4 Rischio 4 (SR 4) – False dichiarazioni da parte dei proponenti circa il tema di conflitti di interessi, doppio finanziamento e verifica del titolare effettivo

DESCRIZIONE DEL RISCHIO					RISCHIO LORDO		
Rif. rischio	Rischio	Descrizione del rischio	Chi è esposto al rischio?	Il rischio è interno, esterno o frutto di collusione?	Impatto del rischio (LORDO)	Probabilità del rischio (LORDO)	Rischio complessivo (LORDO)

SR4	False dichiarazioni da parte dei proponenti circa il tema di conflitti di interessi, doppio finanziamento e verifica del titolare effettivo	I proponenti rilasciano false dichiarazioni nella domanda di finanziamento, attestando alla Commissione l'assenza di conflitti di interessi, doppio finanziamento e verifica del titolare effettivo	Soggetti attuatori	Esterno	1	1	1
-----	---	---	--------------------	---------	---	---	---

Il rischio lordo individuato relativo alle eventuali false dichiarazioni rilasciate dai proponenti è risultato pari a 1 (impatto=1 e probabilità=1).

Elementi considerati: Per la valutazione del rischio lordo, come per il rischio precedente, si è tenuto conto del fatto che i soggetti attuatori degli interventi sono prevalentemente le Istituzioni scolastiche e gli Enti locali, già beneficiari, in gran parte, dei finanziamenti derivanti dai fondi SIE che il MIM gestisce da oltre 4 cicli di Programmazione. Inoltre, si è tenuto conto che l'UdM utilizza, tra gli altri strumenti, le banche dati del MIM (anagrafe edilizia, osservatorio tecnologie, ecc.) e i sistemi informativi di monitoraggio (utilizzati per la gestione degli altri programmi) per acquisire informazioni supplementari sui soggetti attuatori.

Analisi delle procedure esistenti:

La gestione degli interventi del PNRR e quella dei Programmi cofinanziati dai fondi SIE è incardinata presso la medesima Direzione Generale, pertanto, considerando che i soggetti attuatori/beneficiari degli interventi sono, in entrambi i casi, le Istituzioni scolastiche e gli Enti locali, l'Amministrazione, anche sulla base dell'esperienza acquisita nel corso delle precedenti programmazioni (in riferimento ai PON cofinanziati dai fondi SIE), è a conoscenza delle evidenze che emergono in relazione alle irregolarità che vedono coinvolti i medesimi soggetti attuatori/ beneficiari e ne tiene conto.

Inoltre, l'UdM, come evidenziato in precedenza, utilizza le banche dati del MIM (anagrafe edilizia, osservatorio tecnologie, ecc.) e i sistemi informativi di monitoraggio (utilizzati per la gestione degli altri programmi, per acquisire informazioni aggiuntive sui soggetti attuatori e verificare che gli stessi rispettino le regole finanziarie dettate dalla normativa di riferimento anche in relazione ai temi relativi all'assenza di conflitti di interessi, doppio finanziamento e verifica del titolare effettivo.

Il processo di screening da parte dell'UdM prevede controlli incrociati tramite l'utilizzo di banche dati pubbliche e private nazionali e internazionali, nonché qualsiasi altra informazione pertinente a disposizione delle istituzioni. I principali strumenti che, una volta definiti nelle funzionalità, sono a disposizione per la prevenzione e contrasto alle frodi e sono stati indicati puntualmente al § 2.1.3.

Mitigazione del rischio lordo: Si ritiene che le procedure adottate siano in grado di mitigare il rischio lordo, determinando un rischio complessivo netto pari a 0 (Rischio tollerabile).

Piano di Azione: Le procedure presenti risultano sufficienti e non si determina la necessità di pianificare azioni correttive.

3.1.5 Rischio 5 (SR 5) – Conflitti di interessi da parte del vincitore della selezione/destinatario dei fondi

DESCRIZIONE DEL RISCHIO					RISCHIO LORDO		
Rif. rischio	Rischio	Descrizione del rischio	Chi è esposto al rischio?	Il rischio è interno, esterno o frutto di collusione?	Impatto del rischio (LORDO)	Probabilità del rischio (LORDO)	Rischio complessivo (LORDO)
SR5	Conflitti di interessi da parte del vincitore della selezione/destinatario dei fondi	Il vincitore della selezione/destinatario dei fondi detiene un interesse privato di natura finanziaria, economica o derivante da particolari legami di parentela, affinità, convivenza o frequentazione abituale con i soggetti titolari dell'azione amministrativa finalizzata all'ammisione a finanziamento dell'iniziativa che potrebbe porsi in contrasto con l'interesse pubblico	Soggetti attuatori	Esterno	1	1	1

Il rischio lordo individuato relativo agli eventuali conflitti di interesse da parte del vincitore della selezione/destinatario dei fondi è risultato pari a 1 (impatto=1 e probabilità=1).

Elementi considerati: Per la valutazione del rischio lordo è stato tenuto conto dell'adozione, da parte dell'UdM, di misure adeguate volte a rispettare il principio di sana gestione finanziaria secondo quanto disciplinato nel regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046 e nell'articolo 22 del regolamento (UE) 2021/241.

Analisi delle procedure esistenti:

L'UdM, nel rispetto della normativa di riferimento, richiede l'evidenza ai Soggetti Attuatori dell'effettiva adozione e attuazione da parte di quest'ultimi di politiche volte a contrastare la corruzione e il conflitto d'interessi. In particolare, si segnala che i format relativi all'Accordo di concessione del finanziamento riprendono lo schema generale indicato nelle Istruzioni tecniche riportate nella circolare MEF RGS n.21/2021 e sono di regola riportati nei singoli Avvisi. Tali Accordi prevedono, tra gli altri adempimenti, quello relativo ad "assicurare l'adozione di misure adeguate volte a rispettare il principio di sana gestione finanziaria secondo quanto disciplinato nel regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046 e nell'articolo 22 del regolamento (UE) 2021/241, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, della corruzione e di recupero e restituzione dei fondi che sono stati indebitamente assegnati".

In relazione al rilascio della dichiarazione attestante l'assenza di conflitto di interessi, la stessa viene richiesta in fase di rendicontazione, contestualmente alla presentazione delle dichiarazioni relative all'assenza del "doppio finanziamento".

Mitigazione del rischio lordo: Si ritiene che le procedure adottate siano in grado di mitigare il rischio lordo, determinando un rischio complessivo netto pari a 0 (Rischio tollerabile).

Piano di Azione: Le procedure presenti risultano sufficienti e non si determina la necessità di pianificare azioni correttive.

3.1.6 Rischio 6 (SR 6) – Doppio finanziamento

DESCRIZIONE DEL RISCHIO					RISCHIO LORDO		
Rif. rischio	Rischio	Descrizione del rischio	Chi è esposto al rischio?	Il rischio è interno, esterno o frutto di collusione?	Impatto del rischio (LORDO)	Probabilità del rischio (LORDO)	Rischio complessivo (LORDO)
SR6	Doppio finanziamento	I proponenti presentano per la stessa iniziativa progettuale una richiesta di finanziamento a valere su due o più fondi del bilancio dell'UE e/o dello Stato Membro, omettendo deliberatamente di dichiarare tali richieste	Soggetti attuatori	Esterno	1	1	1

Il rischio lordo individuato relativo al doppio finanziamento è risultato pari a 1 (impatto=1 e probabilità=1).

Elementi considerati: Per la valutazione del rischio lordo si è stato tenuto conto dei diversi strumenti che consentono all'Amministrazione di effettuare un controllo incrociato per identificare situazioni di doppio finanziamento e del sistema di controllo adottato.

Analisi delle procedure esistenti:

In relazione al tema in oggetto, l'UdM, attraverso una serie di strumenti che consentono un controllo incrociato per identificare situazioni di doppio finanziamento, effettua le verifiche necessarie a garantire l'assenza del doppio finanziamento.

Gli strumenti a disposizione dell'Unità di missione per il PNRR del Ministero dell'istruzione e del merito per attivare un **processo di controllo incrociato** al fine di verificare in itinere i possibili casi di doppio finanziamento sono i seguenti:

- ✓ **Il Codice Unico di Progetto (CUP)** - articolo 11, comma 2-bis, della legge n. 3/2003 così come integrato dall'art. 41, comma 1, decreto-legge n. 76/2020, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 120/2020 e delibera CIPE n. 63/2020 - identifica univocamente un progetto d'investimento pubblico. Per garantire il monitoraggio e la tracciabilità dei finanziamenti, come anche stabilito dall'art. 5 comma 1 del DPCM monitoraggio PNRR del 15 settembre 2021, gli atti delle Amministrazioni titolari

anche di natura regolamentare che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano la realizzazione di investimenti, devono contenere per ciascun progetto del PNRR, a pena di nullità dell'atto stesso, il relativo codice unico di progetto (CUP), in conformità a quanto previsto dalla Delibera CIPE n. 63/2020. Il CUP va inoltre obbligatoriamente riportato in tutti i documenti giustificativi di spesa e pagamento.

- ✓ **Il Codice identificativo di gara (CIG)** – È un codice univoco generato dal sistema informativo dell'ANAC, l'Autorità nazionale anticorruzione. È stato introdotto dall'art. 3, comma 5 della legge 13 agosto 2010, n. 136 per permettere la tracciabilità dei pagamenti effettuati dalla pubblica amministrazione italiana. Viene richiesto attraverso il Sistema ANAC da parte dell'Amministrazione Pubblica prima dell'inizio della gara d'appalto o della negoziazione e va riportato nel contratto e nella documentazione di spesa e di pagamento. Il CIG, presente nella Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP) presso ANAC, permette di identificare univocamente un contratto sottoscritto con la pubblica amministrazione in seguito ad appalto o affidamento di servizi e deve essere obbligatoriamente indicato nei documenti riferiti alla specifica procedura di gara e nei documenti giustificativi di spesa e pagamento. Il legame del CIG al CUP è fondamentale per la tracciabilità del progetto; si precisa che ad un CUP potrebbero essere associati più CIG.
- ✓ **La Fatturazione elettronica** - la Legge Finanziaria 2008 (articolo 1, commi 209-214, della legge n. 244/2007) ha sancito l'obbligo di fatturazione nei confronti della Pubblica Amministrazione in formato elettronico (XML), attraverso il cosiddetto Sistema di Interscambio (SDI) amministrato dall'Agenzia delle Entrate. L'utilizzo esclusivo di fattura elettronica, durante le fasi di attuazione del progetto e di avanzamento della spesa, rappresenta un potente strumento di prevenzione del doppio finanziamento o del molteplice utilizzo di documenti giustificativi di spesa, garantendo l'autenticità del mittente, l'univocità e correttezza del documento nonché l'integrità e la leggibilità del contenuto.
- ✓ **Conti correnti dedicati o codificazione contabile adeguata** – in base a quanto stabilito dall'art. 9 del decreto-legge n. 77/2021, le amministrazioni pubbliche attuatrici assicurano la completa tracciabilità delle operazioni e la tenuta di una apposita codificazione contabile, conservando inoltre tutti gli atti e la relativa documentazione giustificativa su supporti informatici adeguati e rendendoli disponibili per le attività di controllo e di audit. Tale principio dovrà essere in ogni caso applicato anche da parte di eventuali soggetti attuatori che siano enti di diritto privato.
- ✓ **Dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà (DSAN)** - Nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e con i gestori o esercenti pubblici servizi, nonché con i privati che vi consentono, il DPR. n. 445/2000 prevede di sostituire la normale documentazione con le Dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà (DSAN). Le DSAN costituiscono dichiarazioni personali per attestare fatti, stati e qualità personali, non ricompresi fra quelli previsti per le Dichiarazioni sostitutive di certificazione, che siano a diretta conoscenza dell'interessato. Tali dichiarazioni di assenza di doppio finanziamento dovranno essere, in ogni caso rese dai legali rappresentanti dei soggetti attuatori.
- ✓ **Il Sistema "ReGiS"** – Il sistema adottato per la gestione degli interventi PNRR, assicurerà a regime, il collegamento e l'interoperabilità con i seguenti database per prevenire i casi di doppio finanziamento, conflitto di interesse, frode e corruzione:
 - ARACHNE – Anti-fraud IT System;
 - BORIS - Beneficial Ownership Registers Interconnection, sviluppato dalla Commissione Europea, consente lo scambio di informazioni tra i registri dei titolari effettivi;
 - PIAF – Piattaforma Integrata Anti-Frode;
 - BDU – Banca Dati Unitaria -MEF-RGS-IGRUE;

- BDAP - Banca dati delle pubbliche amministrazioni;
- BDNCP – Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici.

Per quanto riguarda il sistema ARACHNE e il Sistema PIAF, dirigenti e funzionari dell'Unità di missione per il PNRR del Ministero dell'istruzione e del merito risultano già abilitati alla consultazione dei dati presenti in tali piattaforme. L'Unità di missione si avvale anche della consultazione del **portale OpenCUP**, finalizzato alla visualizzazione delle informazioni riguardanti le decisioni di investimento pubblico programmate sul territorio nazionale finanziate con risorse pubbliche (comunitarie, nazionali, regionali, etc.) o private.

Inoltre, il Ministero dell'istruzione e del merito possiede già propri sistemi informativi (SIDI, Anagrafe dell'edilizia scolastica, SIF per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione, etc.), in cui sono presenti dati relativi alle istituzioni scolastiche, all'edilizia scolastica, agli edifici, alle operazioni finanziate con i fondi nazionali e con i fondi strutturali europei in favore di istituzioni scolastiche ed enti locali. Tale importante base dati sono utilizzate anche al fine di operare analisi e controlli incrociati anche di tipo automatico per la verifica dell'assenza di doppio finanziamento.

Per tale ragione, in fase di controllo, vengono effettuati **controlli incrociati**, anche a campione, tra le informazioni presenti nel sistema informativo dedicato al PNRR (FUTURA PNRR) e quelle di altre banche dati disponibili, volte a verificare se uno stesso intervento/spesa risulti finanziato da più fonti di finanziamento (ad es. nel caso di interventi di edilizia scolastica attraverso la verifica con i dati sugli interventi sugli edifici registrati nell'Anagrafe dell'edilizia scolastica; nel caso di interventi formativi rivolti a studenti attraverso la verifica, con il cruscotto PON Scuola, dei destinatari dei corsi; nel caso di interventi rivolti allo sviluppo della digitalizzazione attraverso la verifica, con il cruscotto Scuola digitale, dei finanziamenti ricevuti, etc.).

Inoltre, il sistema dei controlli posto in essere dall'Unità di missione istituita presso il Ministero dell'istruzione, attuati nel rispetto delle disposizioni applicabili al PNRR, si articola in:

- ✓ controlli ordinari di legalità e amministrativo-contabili, in capo ai Soggetti attuatori e all'Unità di missione del Ministero, finalizzati a garantire la correttezza degli atti, delle procedure e delle spese;
- ✓ controlli relativi all'effettivo raggiungimento di milestone e target da parte dei soggetti attuatori, in capo all'Unità di missione del Ministero;
- ✓ ulteriori controlli specifici in capo all'Unità di missione volti, prioritariamente, a garantire la conformità a quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/241, al fine di assicurare il rimborso da parte della Commissione europea, nonché a garantire il rispetto delle disposizioni nazionali applicabili, tenuto conto degli orientamenti forniti dal Servizio Centrale per il PNRR (titolari effettivi, rispetto del principio DNSH, rispetto delle condizionalità PNRR, assenza "doppio finanziamento", conflitto di interessi, rispetto dei principi trasversali, etc.).

In relazione alla conservazione e archiviazione della documentazione attestante i predetti controlli, si precisa che per il tramite dell'Ufficio di coordinamento della gestione, l'Unità di missione per il PNRR del Ministero dell'istruzione e del merito garantisce che i Soggetti attuatori provvedano alla corretta conservazione e archiviazione della documentazione amministrativa e tecnica relativa ai progetti di competenza in fascicoli informativi. Inoltre, i sistemi informativi utilizzati per la gestione degli interventi (sia quello locale che ReGiS) consentono la registrazione e archiviazione di tutta la documentazione relativa all'attuazione dei progetti, comprese le attività di controllo realizzate **attraverso il caricamento a sistema delle check list di verifica.**

L'Amministrazione, in relazione alla verifica della veridicità, correttezza e coerenza delle dichiarazioni rilasciate in merito al doppio finanziamento prodotte dai soggetti attuatori e sottoscritte dai loro legali rappresentanti, effettua un costante controllo delle stesse.

In caso di sospetto doppio finanziamento, la procedura adottata prevede che l'Amministrazione, in via cautelativa, provveda alla sospensione dei pagamenti e proceda ad attivare un contraddittorio con il soggetto attuatore, nel corso del quale viene richiesto di integrare la documentazione fornita in fase di rendicontazione delle spese, ovvero di fornire chiarimenti in merito alle spese sostenute e alle procedure adottate. Nel caso in cui il soggetto attuatore presenti controdeduzioni, l'Ufficio controllo e rendicontazione procede al riesame dei presupposti di decadenza mediante adeguata attività di accertamento (verifica documentale, sopralluoghi effettuati in contraddittorio con l'interessato, audizione dell'interessato, etc.).

Mitigazione del rischio lordo: Si ritiene che le procedure adottate siano in grado di mitigare il rischio lordo, determinando un rischio complessivo netto pari a 0 (Rischio tollerabile).

Piano di Azione: Le procedure presenti risultano sufficienti e non si determina la necessità di pianificare azioni correttive.

3.1.7 Rischio 7 (SR 7) – Inadeguata applicazione dei criteri di selezione dei "progetti in essere"

DESCRIZIONE DEL RISCHIO					RISCHIO LORDO		
Rif. rischio	Rischio	Descrizione del rischio	Chi è esposto al rischio?	Il rischio è interno, esterno o frutto di collusione?	Impatto del rischio (LORDO)	Probabilità del rischio (LORDO)	Rischio complessivo (LORDO)
SR7	Inadeguata applicazione dei criteri di selezione dei "progetti in essere"	Deliberata ed inadeguata attività istruttoria finalizzata a non garantire la coerenza con i criteri di selezione e gli obiettivi del PNRR, nonché la conformità e l'effettivo rispetto delle regole, degli obblighi e dei principi del PNRR stabiliti dalla normativa nazionale e comunitaria di riferimento al fine di favorire un partecipante	Amministrazione Titolare	Interno	1	1	1

Il rischio lordo individuato relativo alla eventuale inadeguata applicazione dei criteri di selezione è risultato pari a 1 (impatto=1 e probabilità=1).

Elementi considerati: Per la valutazione del rischio lordo è stato tenuto conto delle procedure adottate per la valutazione dei progetti.

Analisi delle procedure esistenti:

In relazione al processo di ammissione a finanziamento dei progetti in essere, la verifica di conformità sul rispetto delle condizionalità previste dal PNRR e dal regolamento UE 2021/241 delle linee di investimento relative alle infrastrutture avviene secondo le seguenti modalità:

- ✓ laddove i progetti finanziati con fondi di bilancio dello Stato risultino già avviati a decorrere da febbraio 2020 e rientranti nell'importo atto a garantire la quota dei progetti in essere definita nel decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 6 agosto 2021 e dell'articolo 47, comma 5, del decreto-legge n. 36/2022, l'Unità di missione per il PNRR acquisisce dagli Uffici ministeriali che ne avevano curato l'istruttoria tutta la documentazione relativa all'Avviso/Decreto e ai relativi progetti;
- ✓ il Coordinatore dell'Unità missione, con il supporto dell'Ufficio di coordinamento della gestione, procede alla verifica del rispetto delle condizionalità associate alla specifica linea di investimento e ai relativi milestone e target della singola misura nel suo complesso, attraverso analisi sulla presenza delle stesse condizionalità (es., rispetto del principio DNSH, divieto di doppio finanziamento, tag climatico e digitale, contributo al target, rispetto delle milestone, parità di genere, protezione e valorizzazione dei giovani, contributo alla riduzione dei divari territoriali, etc.) negli avvisi/bandi già emanati, nei decreti di finanziamento, nelle linee guida già adottate);
- ✓ il Coordinatore dell'Unità missione, con il supporto dell'Ufficio di coordinamento della gestione, esamina le graduatorie/elenchi dei progetti in essere, già in precedenza predisposti dai competenti Uffici, in relazione ai requisiti di ammissibilità e le trasmette al Responsabile del procedimento/Coordinatore Unità di missione;
- ✓ il Responsabile del procedimento/Coordinatore Unità di missione richiede, per gli interventi per i quali non sono state ancora effettuate attività di verifica, all'Ufficio di rendicontazione e controllo lo svolgimento di controlli "ex ante" finalizzati alla verifica del possesso dei requisiti richiesti dal bando/avviso attraverso l'analisi della documentazione tecnico-amministrativa allegata a supporto delle dichiarazioni rese in fase di candidatura da parte dei proponenti, con particolare riguardo agli aspetti che maggiormente impattano sul raggiungimento dei target della misura di riferimento (ad esempio, controllo ex ante sulle certificazioni energetiche degli edifici, sul costo al metro quadro degli edifici, dei target dichiarati in sede di candidatura e delle milestones, etc.);
- ✓ l'Ufficio di rendicontazione e controllo, anche con l'eventuale supporto tecnico della Task force edilizia istituita presso l'Agenzia per la coesione territoriale, predispone un report di sintesi della verifica della documentazione allegata alle proposte progettuali in sede di candidatura nel quale vengono indicati gli esiti del controllo ex ante dando evidenza degli interventi con esito positivo, quelli con esito negativo e quelli che necessitano di ulteriori chiarimenti e integrazioni;
- ✓ L'Ufficio di rendicontazione e controllo trasmette il report all'Ufficio di coordinamento della gestione che provvede a:
 - far caricare nell'apposito sistema informativo le richieste di integrazione/chiarimenti alle quali gli enti locali interessati dovranno provvedere entro un congruo termine;
 - predisporre la nota a firma del Coordinatore dell'Unità di missione con la quale si avvisano gli enti locali che dovranno provvedere all'integrazione/chiarimento circa le modalità e i tempi che hanno a disposizione per prendere visione delle osservazioni formulate e per fornire adeguati riscontri;
 - elabora le note di esclusione dalla procedura, nelle quali sono indicati puntualmente le motivazioni, da sottoporre alla firma del Coordinatore dell'Unità di missione da inviare agli enti locali che non hanno superato positivamente il controllo *ex ante*;
 - elabora la graduatoria per la firma del Coordinatore dell'Unità di missione nella quale dà evidenza degli enti locali definitivamente ammessi al finanziamento e quelli ammessi con riserva, con riferimento agli interventi degli enti locali che sono oggetto di integrazione/modifica.
- ✓ Decorso il termine per il caricamento della documentazione utile da parte degli enti locali ammessi con riserva, l'Ufficio del coordinamento della gestione invia l'elenco degli enti locali oggetto di ulteriore controllo ex ante all'Ufficio di rendicontazione e controllo che provvede, anche tramite la Task force per l'edilizia scolastica, a verificarne i riscontri;

- ✓ all'esito delle ulteriori verifiche, l'Ufficio di rendicontazione e controllo trasmette il report conclusivo all'Ufficio di coordinamento della gestione per la predisposizione delle graduatorie;
- ✓ l'Ufficio di coordinamento della gestione trasmette le graduatorie al Coordinatore dell'Unità di missione che, con proprio atto, le approva e le trasmette all'Ufficio di coordinamento della gestione per l'attivazione del portale per la sottoscrizione degli accordi di concessione;
- ✓ l'Ufficio di coordinamento della gestione predispone gli accordi di concessione che dovranno essere sottoscritti
- ✓ dal Coordinatore dell'Unità di missione per il PNRR e il legale rappresentante del Soggetto attuatore, con il quale lo stesso si obbliga al rispetto di tutte le condizionalità e i requisiti del PNRR, in coerenza con il reg. UE 2021/241.

DA VERIFICARE: ESSITENZA DI CHECK LIST FORMULATE PER L'AMMISSIONE A FINANZIAMENTO DEI PROGETTI IN ESSERE

Mitigazione del rischio lordo: Si ritiene che le procedure adottate siano in grado di mitigare il rischio lordo, determinando un rischio complessivo netto pari a 0 (Rischio tollerabile).

Piano di Azione: Le procedure presenti risultano sufficienti e non si determina la necessità di pianificare azioni correttive.

3.1.8 Rischio 8 (SR 8) – Mancato rispetto della normativa sugli Aiuti di Stato, con particolare riferimento alla dimensione di impresa e al de minimis

DESCRIZIONE DEL RISCHIO					RISCHIO LORDO		
Rif. rischio	Rischio	Descrizione del rischio	Chi è esposto al rischio?	Il rischio è interno, esterno o frutto di collusione?	Impatto del rischio (LORDO)	Probabilità del rischio (LORDO)	Rischio complessivo (LORDO)
SR8	Mancato rispetto della normativa sugli Aiuti di Stato, con particolare riferimento alla dimensione di impresa e al de minimis	Deliberato e mancato rispetto della normativa vigente in materia di Aiuti di Stato e/o mancata presentazione della documentazione necessaria alla valutazione di conformità alla relativa normativa, nonché deliberata presentazione di documentazione incompleta o non corretta, finalizzata a dare o ricevere un aiuto maggiore di quello previsto dalla normativa vigente	NA	NA	0	0	0

Per l'attuazione degli interventi PNRR gestiti dal MIM non è previsto il ricorso agli aiuti di stato.

3.1.9 Rischio 9 (SR 9) – Processo di selezione dei progetti e/o dei Soggetti Attuatori incompleto/inadeguato

DESCRIZIONE DEL RISCHIO					RISCHIO LORDO		
Rif. rischio	Rischio	Descrizione del rischio	Chi è esposto al rischio?	Il rischio è interno, esterno o frutto di collusione?	Impatto del rischio (LORDO)	Probabilità del rischio (LORDO)	Rischio complessivo (LORDO)
SR9	Processo di selezione dei progetti e/o dei Soggetti Attuatori incompleto/inadeguato	Il processo di selezione dei progetti e/o dei Soggetti Attuatori non garantisce adeguatamente l'assenza di frodi perché l'Ufficio dell'Amministrazione Titolare responsabile della selezione e/o la Commissione di Valutazione non dispongono delle risorse e/o delle competenze adeguate in materia	Amministrazione Titolare	Interno	1	1	1

Il rischio lordo individuato relativo alla eventuale inadeguata applicazione dei criteri di selezione è risultato pari a 1 (impatto=1 e probabilità=1).

Elementi considerati: Per la valutazione del rischio lordo è stato tenuto conto delle procedure adottate per la selezione dei progetti e dei soggetti attuatori.

Analisi delle procedure esistenti:

In relazione alla verifica del corretto dimensionamento tra i progetti da esaminare e le risorse delegate all'Ufficio della selezione, si precisa che la selezione degli interventi avviene, nella maggior parte dei casi, attraverso l'attribuzione automatica, tramite il sistema informativo, dei punteggi relativi ai criteri e agli indicatori presenti dal bando/avviso; a seconda di quanto previsto in ciascun bando/avviso, il sistema informativo è predisposto per assegnare, sulla base di quanto dichiarato dal soggetto proponente, un punteggio specifico legato ad uno o più indicatori. Inoltre, si aggiunge che l'Amministrazione dispone di personale qualificato, coadiuvato nel processo di selezione dei progetti, dalla task force di esperti esterni che supportano l'Unità di missione nella selezione degli interventi e, laddove sia prevista l'attribuzione di punteggi di merito, dalla Commissione di valutazione nominata dal Coordinatore dell'Unità di missione.

In particolare, relativamente alle competenze del personale coinvolto nella selezione dei progetti, si rappresenta che le Commissioni di valutazione sono solitamente composte dal personale dell'Amministrazione, dal personale degli UUSRR, da appositi Nuclei tecnici di Valutazione o Commissioni di valutazione composti da esperti nel campo di intervento di riferimento e in funzione dei contenuti tecnici della procedura di selezione, pertanto, sono tutti in possesso di un'adeguata preparazione ai fini della predetta funzione. Si precisa, inoltre, che nella maggioranza dei casi, i membri delle commissioni di valutazione appartengono al MIM e pertanto operano nel rispetto di quanto previsto dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) e nel Codice di comportamento, di cui si è dotato il Ministero dell'istruzione e del merito con



decreto ministeriale 26 aprile 2022, n. 105. In relazione ai conflitti di interesse, si segnala che il personale dell'Unità di missione sottoscrive una dichiarazione attestante l'assenza di conflitto di interessi e di situazioni di incompatibilità in cui si garantisce l'insussistenza degli stessi ai sensi del D.M. 525/2014 (cfr. STRATEGIA ANTIFRODE PER L'ATTUAZIONE DEL PNRR). Inoltre, è prevista la realizzazione di percorsi formativi, per il personale dell'Amministrazione, sul tema "Anticorruzione e antifrode" a completamento della formazione erogata in precedenza sulle stesse tematiche (cfr. Piano della formazione).

Mitigazione del rischio lordo: Si ritiene che le procedure adottate siano in grado di mitigare il rischio lordo, determinando un rischio complessivo netto pari a 0 (Rischio tollerabile).

Piano di Azione: Le procedure presenti risultano sufficienti e non si determina la necessità di pianificare azioni correttive.

3.2 Processo: Attuazione del Piano e verifica delle attività

3.2.1 Rischio 1 (AVR 1) – Conflitto di interessi occulto o pagamenti illeciti

DESCRIZIONE DEL RISCHIO					RISCHIO LORDO		
Rif. rischio	Rischio	Descrizione del rischio	Chi è esposto al rischio?	Il rischio è interno, esterno o frutto di collusione?	Impatto del rischio (LORDO)	Probabilità del rischio (LORDO)	Rischio complessivo (LORDO)
AVR1	Conflitto di interessi occulto o pagamenti illeciti	Un membro del personale dell'Amministrazione Titolare (nel caso di attuazione diretta) o Amministrazione Attuatrice o Soggetto Attuatore favorisce un candidato / offerente perché: - si è verificato un conflitto di interessi non dichiarato oppure - sono stati versati pagamenti illeciti e tangenti	Soggetti Attuatori	Esterno	2	2	4

Il rischio lordo individuato relativo al conflitto di interessi occulto o pagamenti illeciti da parte del soggetto attuatore è risultato pari a 4 (impatto=2 e probabilità=2).

Elementi considerati: Per la valutazione del rischio lordo è stato tenuto conto delle procedure adottate per la valutazione dei progetti.

Analisi delle procedure esistenti:

Le procedure di individuazione dei realizzatori di opere, servizi e forniture di beni, sia per gli interventi a regia che negli interventi in attuazione diretta, sono descritte nel Si.Ge.Co del MIM al punto 4.3.3. In tale capitolo si fa esplicito richiamo alla conformità a quanto previsto dalle normative vigenti e il rispetto dei principi generali di parità di accesso e trattamento degli operatori economici nonché di trasparenza amministrativa nella selezione dei soggetti realizzatori.

Per ciò che riguarda le Commissioni di valutazione, nel premettere che la quasi titolarità delle misure del Ministero dell'istruzione e del merito (MIM) sono attuate in modalità "a regia", nei rari casi di attuazione diretta di alcune procedure di affidamento le commissioni sono nominate con decreto del Direttore Generale dell'Unità di missione (UdM) e i componenti sono scelti fra dirigenti e funzionari del Ministero che abbiano esperienza nel settore, nel limite delle risorse effettivamente disponibili. Prima del conferimento dell'incarico, l'UdM accerta l'insussistenza delle cause ostative alla nomina a componente della commissione giudicatrice sulla base di quanto disposto dal d.lgs. n. 36/2023, all'articolo 35-bis del decreto legislativo n. 165 del 2001 e all'articolo 16 del d.lgs. n. 36/2023.

Nella modalità “a regia”, i controlli sul rispetto dell’inesistenza di cause di incompatibilità e di astensione vengono effettuati anche da parte dei Soggetti attuatori (SA). A tal fine il Ministero ha predisposto per i Soggetti attuatori le Linee guida per il monitoraggio e la rendicontazione e due *check list* per la verifica degli affidamenti e per la verifica dell’ammissibilità della spesa. Tali *check list*, pubblicate sul sito Futura, riguardano le diverse fasi del progetto e la loro compilazione e caricamento a sistema sono obbligatori per poter accedere ai finanziamenti. In particolare, il rispetto delle norme previste dal codice dei contratti pubblici sulla Commissione di valutazione è dettagliato nella *check list* per la verifica degli affidamenti, nella sez E.

Nelle procedure di aggiudicazione di contratti di appalti con il criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa, la valutazione delle offerte è affidata ad una commissione aggiudicatrice la cui costituzione deve avvenire sempre dopo la scadenza del termine fissato per la presentazione delle offerte (art. 93 d.lgs. n. 36/2023). Nel caso di procedura competitiva con negoziazione e di procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando, il Responsabile Unico del Procedimento (RUP) promuove il confronto competitivo e garantisce la pubblicità dei relativi atti, anche di quelli successivi all’aggiudicazione. Tutti i commissari e/o il RUP, al momento dell’accettazione dell’incarico, dichiarano ai sensi dell’articolo 47 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, l’inesistenza delle cause di incompatibilità e di astensione di cui al comma 5 dell’art. 93 del d.lgs. n. 36/2023. In particolare, il RUP è individuato, nel rispetto di quanto previsto dall’art. 31, comma 1, del codice, tra i dipendenti di ruolo addetti all’unità organizzativa inquadrati come dirigenti o dipendenti con funzioni direttive o, in caso di carenza in organico della suddetta unità organizzativa, tra i dipendenti in servizio con analoghe caratteristiche. Il RUP, nell’esercizio delle sue funzioni, è qualificabile come pubblico ufficiale ed opera nel rispetto di quanto previsto dal d.P.R. n. 62/2013 e dal Codice di comportamento adottato da ciascuna amministrazione aggiudicatrice, nonché in osservanza delle specifiche disposizioni contenute nel Piano triennale di prevenzione della corruzione adottato dall’amministrazione (PTPCT, come da Linee guida ANAC n. 3 - Delibera numero 1007 del 11/10/2017). L’accertamento dell’insussistenza delle cause ostative alla nomina a componente della commissione è demandato alla stazione appaltante del Soggetto attuatore.

Considerando infine il rischio intrinseco degli Enti locali che spesso non dispongono di personale adeguatamente formato ed esperto, per le procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture a valere sulle risorse PNRR e PNC, vi sono specifiche disposizioni relative all’aggregazione fra enti. Per tali procedure, i Comuni non capoluogo di Provincia hanno l’obbligo di aggregazione per l’affidamento degli acquisti di servizi, forniture e lavori finanziati in tutto o in parte con le risorse del PNRR e PNC di cui all’articolo 1 del decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59.

Per la verifica delle aggiudicazioni attraverso un meccanismo secondario si fa presente che tutte le procedure delle misure PNRR sono ad evidenza pubblica e gli atti di aggiudicazione prevedono i visti di conformità da parte dei responsabili degli uffici competenti diversi dall’ufficio appalti.

Rispetto alla richiesta da parte dell’Amministrazione Titolare che i Soggetti attuatori attuino politiche in materia di conflitto di interesse, si evidenzia che L’Autorità Nazionale per l’Anticorruzione (ANAC), attraverso la predisposizione del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), fornisce linee guida e indirizzi operativi alle pubbliche amministrazioni ed agli altri soggetti tenuti al rispetto della normativa in materia di prevenzione della corruzione, per coadiuvarli nella redazione dei propri Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT), oggi confluiti nei Piani Integrati di Attività e Organizzazione (PIAO). In particolare, raccomanda, tra le misure di prevenzione della corruzione, una specifica procedura di rilevazione e analisi delle situazioni di conflitto di interesse, potenziale o reale, quali ad esempio: l’acquisizione e conservazione delle dichiarazioni di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi da parte dei dipendenti al momento dell’as-

segnazione all'ufficio, o della nomina a RUP; l'aggiornamento, con cadenza periodica, delle suddette dichiarazioni, ricordando a tutti i dipendenti di comunicare tempestivamente eventuali variazioni nelle dichiarazioni già presentate ecc.

Il MIM è dotato di un proprio registro delle dichiarazioni sostitutive di atto notarile (DSAN) in merito all'insussistenza di conflitto di interesse dei propri funzionari e ha specificamente regolato la politica nella suddetta materia all'interno della propria Strategia antifrode (Si veda anche la sezione Selezione dei Richiedenti SR).

Tutti i componenti dell'UdM per il PNRR sono reclutati con concorso/avvisi pubblici e sono sottoposti alla firma delle dichiarazioni di assenza di incompatibilità, come previsto dalle norme vigenti. A tal proposito, si faccia riferimento anche alla documentazione: Decreto di nomina del referente antifrode, Decreto di costituzione del Gruppo di lavoro per l'autovalutazione rischi frode, PTPCT 2022-2024 (DM 127 del 26/05/2022) del MIM; PIAO 2023-2025 (DM 60 del 31/03/2023) del MIM; Codice di comportamento dei dipendenti del MIM (DM 105 del 26/04/2022).

I Soggetti attuatori (enti locali e istituzioni scolastiche) sono tenuti ad adottare il PTPCT, oggi PIAO, redatto secondo linee guida dell'ANAC e pertanto a registrare ed archiviare le DSAN relative all'insussistenza del conflitto di interessi. A tal fine, il MIM ha ribadito la necessità di disporre le DSAN per i Soggetti attuatori: nella *check list* di verifica dell'affidamento, sezione A, è indicato che il rispetto dell'assenza di incompatibilità e di conflitto di interesse dovrà essere documentato con il caricamento sul sistema informativo delle DSAN e inoltre, sottoscrivendo l'accordo di concessione il Soggetto attuatore è obbligato (cfr. art. 5 dell'Accordo) ad assicurare l'adozione di misure adeguate in materia di prevenzione dei conflitti di interesse, delle frodi, della corruzione ecc. Tutta la documentazione prevista dal PTPCT è depositata presso il Soggetto attuatore e dovrà essere esibita su richiesta del MIM in occasione dei controlli a campione ovvero di una verifica in loco.

In relazione al tema della adeguata indipendenza dei ruoli, le sopracitate linee guida richiamano il rispetto alle norme in materia di affidamento dei contratti. La corretta applicazione di tali norme garantisce una adeguata indipendenza dei ruoli.

Per quanto riguarda la pratica del *pantouflage*, essa è proibita dalla legge italiana e ANAC può verificare che nei PTPCT tra le misure di prevenzione della corruzione siano previste anche norme sul *pantouflage*. Il PIAO del MIM prevede espressamente una serie di misure per i controlli sul divieto di *pantouflage*. (Cfr anche SR2).

Infine, in merito alle istruzioni per lo svolgimento di controlli sulle procedure di offerte, si evidenzia che gli strumenti forniti ai SA sono stati elaborati sulla base dell'esperienza acquisita nel corso delle precedenti programmazioni (in riferimento ai PON cofinanziati dai fondi SIE) e rispondono alla normativa vigente in merito ai contratti pubblici.

Mitigazione del rischio lordo: Si ritiene che le procedure adottate siano in grado di mitigare il rischio lordo, determinando un rischio complessivo netto pari a 1 (Rischio tollerabile).

Piano di Azione: Le procedure presenti risultano sufficienti e non si determina la necessità di pianificare azioni correttive.

3.2.2 Rischio 2 (AVR 2) – Elusione della procedura di gara obbligatoria

DESCRIZIONE DEL RISCHIO	RISCHIO LORDO
-------------------------	---------------

Rif. rischio	Rischio	Descrizione del rischio	Chi è esposto al rischio?	Il rischio è interno, esterno o frutto di collusione?	Impatto del rischio (LORDO)	Probabilità del rischio (LORDO)	Rischio complessivo (LORDO)
AVR2	Elusione della procedura di gara obbligatoria	Una Amministrazione Titolare (nel caso di attuazione diretta) o Amministrazione Attuatrice o Soggetto Attuatore elude la procedura di gara obbligatoria, allo scopo di favorire un determinato candidato per l'aggiudicazione o il mantenimento di un contratto, mediante: <ul style="list-style-type: none"> - il frazionamento delle acquisizioni, o - l'assegnazione ingiustificata dell'appalto ad un solo fornitore, o - la mancata organizzazione di una gara d'appalto, o - la proroga irregolare del contratto 	Soggetti Attuatori	Esterno	2	2	4

Il rischio lordo individuato relativo alla elusione della procedura di gara obbligatoria da parte del soggetto attuatore è risultato pari a 4 (impatto=2 e probabilità=2).

Elementi considerati: Per la valutazione del rischio lordo si è tenuto conto delle procedure adottate nel processo di aggiudicazione e delle istruzioni emanate e degli strumenti diffusi dall'Amministrazione.

Analisi delle procedure esistenti:

Per quanto riguarda il rischio di frazionamento delle acquisizioni, in fase antecedente all'attuazione, si esaminano contratti anche sotto soglia afferenti progetti analoghi alle misure PNRR nell'ambito di programmi finanziati con risorse SIE e nazionali. In seguito, l'aggiudicazione dei contratti deve essere sottoposta ad approvazione da organo competente, ai sensi dell'art. 17 del d.lgs. n. 36/2023. Tale verifica è riportata nelle linee guida per il monitoraggio e la rendicontazione e la *check list* di affidamento (sezione C - Determina a contrarre e documenti di gara). In sede di verifica sostanziale a campione sarà verificata la conformità degli atti di affidamento, delle notifiche e dei contratti. Inoltre, in materia di prevenzione di conflitto di interesse cfr. anche quanto riportato in AVR 1.

Anche in caso di procedure non a evidenza pubblica è disposto che le procedure di aggiudicazione per i contratti di lavori, servizi e forniture siano verificati dal Soggetto attuatore attraverso gli strumenti messi a disposizione dal MIM (linee guida e *check list*). In particolare, nelle LLGG per il monitoraggio e la rendicontazione (Cap 5) è specificato che nelle procedure di acquisizione di beni e servizi il Soggetto attuatore deve conformarsi alle indicazioni elaborate dall'ANAC in materia di appalti (Linee guida e delibere). Inoltre, nella *check list*

di verifica di affidamento i soggetti attuatori devono dichiarare che le procedure svolte per l'affidamento degli appalti, inclusi quelli non a evidenza pubblica, siano conformi alle normative vigenti (Sezione C - Determina a contrarre e documenti di gara; D - Affidamenti *in house*). Tale conformità sarà verificata in occasione delle verifiche sostanziali a campione predisposte dal MIM. Nella *check list* di verifica di affidamento vi sono specifici punti di controllo per la selezione degli operatori economici con affidamenti diretti, con cui dare evidenza delle soglie, dei requisiti, dei presupposti e delle procedure adottate (Sezione C, punti di controllo 8-9-10 e Sezione D).

Per quanto riguarda il rischio di aggiudicazioni ingiustificate ad un singolo fornitore, prima di ogni procedura di affidamento il Soggetto attuatore decreta e determina di contrarre, individuando la procedura di appalto idonea per l'affidamento e tale determina è adottata da RUP o da altro dipendente con funzioni apicali nell'organigramma del Soggetto attuatore. Le norme vigenti in materia di affidamento dei contratti pubblici garantiscono il rispetto del principio di rotazione e la *check list* di verifica di affidamento fornita dal MIM richiama al rispetto di tale indicazione ai punti di controllo C8, C9 e C10. Anche il PIAO del MIM indica specifiche modalità per l'applicazione del principio di rotazione del personale. Inoltre, in materia di prevenzione di conflitto di interesse si faccia riferimento anche a quanto riportato in AVR 1.

Per quanto concerne il rischio di proroga irregolare del contratto, la *check list* di verifica di affidamento include la verifica per la fase esecutiva (Sezione G - Verifica del rispetto della normativa appalti: esecuzione del contratto) e richiede che nel bando sia esplicitamente prevista la possibilità di modifiche/varianti ai sensi dell'art.120 del d.lgs. n. 36/2023 (Punto di controllo C18) in cui sono richiamate soglie e tipologie. Inoltre il MIM, come previsto nell'accordo di concessione, in caso di modifiche non di dettaglio ha previsto il rilascio di apposita autorizzazione/nulla osta. Le modalità di modifica dei progetti sono tutte indicate nell'Accordo di concessione fra Amministrazione titolare e Soggetto attuatore. Tali modifiche possono comportare un'estensione del periodo di efficacia dei contratti. Indicazioni puntuali sul controllo sono state previste nelle LLGG per il monitoraggio e la rendicontazione e nella *check list* di verifica di affidamento (Sezione G). Inoltre, in materia di prevenzione di conflitto di interesse si faccia riferimento a quanto riportato in AVR 1.

Mitigazione del rischio lordo: Si ritiene che le procedure adottate siano in grado di mitigare il rischio lordo, determinando un rischio complessivo netto pari a 1 (Rischio tollerabile).

Piano di Azione: Le procedure presenti risultano sufficienti e non si determina la necessità di pianificare azioni correttive.

3.2.3 Rischio 3 (AVR 3) – Manipolazione della gara d'appalto obbligatoria

DESCRIZIONE DEL RISCHIO					RISCHIO LORDO		
Rif. rischio	Rischio	Descrizione del rischio	Chi è esposto al rischio?	Il rischio è interno, esterno o frutto di collusione?	Impatto del rischio (LORDO)	Probabilità del rischio (LORDO)	Rischio complessivo (LORDO)
AVR3	Manipolazione della gara d'appalto obbligatoria	Un membro del personale di una Amministrazione Titolare (nel caso di attuazione diretta) o Amministrazione Attuatrice o Soggetto Attuatore	Soggetti Attuatori	Esterno	2	2	4

		<p>tore favorisce un'offerta in una procedura di gara mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> - specifiche atte a favorire le turbative d'asta; - la divulgazione dei dati relativi alle offerte, o - la manipolazione delle offerte 					
--	--	--	--	--	--	--	--

Il rischio lordo individuato relativo alla eventuale manipolazione della gara d'appalto obbligatoria parte del soggetto attuatore è risultato pari a 4 (impatto=2 e probabilità=2).

Elementi considerati: Per la valutazione del rischio lordo si è tenuto conto delle procedure adottate per la verifica delle procedure di appalto a cura dei soggetti attuatori.

Analisi delle procedure esistenti:

Per la prevenzione del rischio relativo alla manipolazione delle gare d'appalto, nell'ambito del PNRR sono state attivate azioni di rafforzamento della capacità amministrativa che prevedono per i Soggetti Attuatori anche il reclutamento di personale esterno come indicato nella Circolare 4 del 8-01-2022 del MEF. Il MIM ha poi fornito ai Soggetti attuatori le Linee guida per il monitoraggio e la rendicontazione e le *check list* per la verifica degli affidamenti. Tramite questi strumenti, il Ministero ha definito le modalità e i criteri per la predisposizione e l'approvazione dei bandi di gara, prevedendo che sia garantito un livello elevato di trasparenza nell'aggiudicazione dei contratti, per esempio mediante la pubblicazione di tutte le informazioni relative ai contratti che non siano sensibili al pubblico, e che l'apertura delle offerte si svolga in modo trasparente, nel rispetto della normativa di riferimento. In particolare, la *check list* per la verifica dell'affidamento fornisce indicazioni per la definizione dei criteri e le relative modalità di valutazione delle offerte ricevute (Sezioni C-Determina a contrarre e documenti di gara; E - Verifica del rispetto della normativa appalti: commissione di gara e aggiudicazione). Inoltre, in materia di prevenzione di conflitto di interesse si faccia riferimento anche a quanto riportato in AVR 1.

In riferimento al rischio di divulgazione di dati relativi alle offerte, oltre a quanto illustrato nel paragrafo precedente, si evidenzia che ai sensi degli artt. 21 e 25 del d.lgs. N 36/2023, dal 2018 tutte le procedure di gara devono essere eseguite attraverso mezzi di comunicazione elettronici che garantiscono la tracciabilità delle informazioni sulle stesse, limitando, così, il rischio di divulgazione impropria dei dati.

Per quanto riguarda il rischio di manipolazione delle offerte, inoltre, nella *check list* di verifica degli affidamenti è previsto che l'apertura delle offerte si svolga in modo trasparente, nel rispetto della normativa di riferimento.

Mitigazione del rischio lordo: Si ritiene che le procedure adottate siano in grado di mitigare il rischio lordo, determinando un rischio complessivo netto pari a 1 (Rischio tollerabile).

Piano di Azione: Le procedure presenti risultano sufficienti e non si determina la necessità di pianificare azioni correttive.

3.2.4 Rischio 4 (AVR 4) – Offerte concordate

DESCRIZIONE DEL RISCHIO	RISCHIO LORDO
-------------------------	---------------

Rif. rischio	Rischio	Descrizione del rischio	Chi è esposto al rischio?	Il rischio è interno, esterno o frutto di collusione?	Impatto del rischio (LORDO)	Probabilità del rischio (LORDO)	Rischio complessivo (LORDO)
AVR4	Offerte concordate	Gli offerenti manipolano la procedura di appalto organizzata da una Amministrazione titolare (nel caso di attuazione diretta) o Amministrazione Attuatrice o Soggetto Attuatore al fine di aggiudicarsi un contratto attraverso la collusione con altri offerenti o pre-disponendo offerte fittizie: - offerte concordate, comprese quelle presentate da aziende collegate tra loro, o - fornitori fantasma di servizi	Soggetti Attuatori	Esterno	2	2	4

Il rischio lordo individuato relativo alla eventualità di offerte concordate nell'ambito della gara d'appalto parte del soggetto attuatore è risultato pari a 4 (impatto=2 e probabilità=2).

Elementi considerati: Per la valutazione del rischio lordo si è tenuto conto delle procedure adottate per la verifica delle procedure di appalto, a cura dei soggetti attuatori, indicate nelle istruzioni emanate dall'Amministrazione e degli strumenti di verifica a disposizione dell'Amministrazione.

Analisi delle procedure esistenti:

Per quanto riguarda il rischio di offerte concordate, la verifica delle offerte anomale è demandata alla Stazione appaltante come previsto dal d.lgs.36/2023. Inoltre, gli importi a base d'asta degli affidamenti sono determinati utilizzando, per i lavori, i prezziari regionali e, per i servizi tecnici, il DM del Ministero della Giustizia del 17 giugno 2016 (c.d. decreto parametri). Nella *check list* di verifica di affidamento il richiamo a tale controllo è presente nella sezione E - Verifica del rispetto della normativa appalti: commissione di gara e aggiudicazione. In ogni caso il MIM in molte misure PNRR ha previsto negli Avvisi di selezione delle operazioni massimali di spesa (ad esempio costo massimo per unità di superficie realizzata, limite massimo per incarichi tecnici, ecc.). L'analisi comparativa dei prezzi standard, a meno di casi particolari, non è prevista in quanto il valore della base d'asta è determinato sulla base dei prezziari regionali per i lavori e dal DM 17 giugno 2016 per i servizi tecnici. In ogni caso tale analisi spetta alla Stazione appaltante.

Inoltre, il personale dell'Amministrazione, come indicato dal Piano di formazione dei dipendenti MIM, partecipa ad attività formative che affrontano anche il tema della prevenzione e del rilevamento di condotte fraudolente nell'ambito degli appalti pubblici; pertanto, è adeguatamente istruito in merito a tale rischio. (Si veda anche quanto specificato nella sezione dei rischi nella sezione 3.1). Per quanto riguarda i Soggetti attuatori,

la legge 11 settembre 2020, n. 120 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n.76, recante “Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitali” (Decreto Semplificazioni), all’art. 7 comma 7bis ha previsto che «Al fine di accelerare le procedure per l’attuazione degli investimenti pubblici e per l’affidamento di appalti e concessioni, è istituito un fondo presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, destinato ad iniziative finalizzate all’aggiornamento professionale del responsabile unico del procedimento (RUP) di cui all’art.31 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n.50». Sulla base di tali risorse è stato avviato un “Piano nazionale di formazione per la professionalizzazione delle stazioni appaltanti e delle centrali di committenza”, promosso dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e realizzato con la partecipazione delle tre organizzazioni nazionali di riferimento del settore: ITACA, IFEL e SNA. Il Piano mira a fornire al personale delle stazioni appaltanti e delle centrali di committenza un insieme di conoscenze a carattere specialistico, di natura giuridica, economica e merceologica, indispensabili per la corretta applicazione della disciplina sui contratti pubblici.”

Al fine di prevenire che le aziende che partecipano ad un appalto siano collegate tra loro, il MIM effettua un controllo incrociato tra i dati presenti su ReGis e quelli presenti nelle altre banche dati (ARACHNE, PIAF, etc.) per la verifica del titolare effettivo. In alcuni casi particolari o nei controlli a campione, se necessario, viene analizzata anche la visura camerale, la partita iva e il codice fiscale dei soggetti terzi/fornitori. In ogni caso, dal 1° febbraio 2022 la legge 238/2021 ha abrogato il divieto di subappalto ad aziende che avevano preso parte ad un appalto e quindi, previa autorizzazione della stazione appaltante, è possibile affidare un subappalto ad un operatore economico che abbia partecipato alla medesima gara, purché questo sia in possesso dei requisiti art. 80 e sia qualificato nella relativa categoria che, chiaramente, all'atto dell'offerta sia stata indicata nelle intenzioni di subappalto del DGUE.

Per il rischio di fornitori fantasma di servizi il MIM prevede controlli sulla visura camerale dei fornitori e su banche dati pubbliche e private, nazionali ed internazionali, in casi particolari o nei controlli a campione, se necessario.

Mitigazione del rischio lordo: Si ritiene che le procedure adottate siano in grado di mitigare il rischio lordo, determinando un rischio complessivo netto pari a 1 (Rischio tollerabile).

Piano di Azione: Le procedure presenti risultano sufficienti e non si determina la necessità di pianificare azioni correttive.

3.2.5 Rischio 5 (AVR 5) – Offerta incompleta

DESCRIZIONE DEL RISCHIO					RISCHIO LORDO		
Rif. rischio	Rischio	Descrizione del rischio	Chi è esposto al rischio?	Il rischio è interno, esterno o frutto di collusione?	Impatto del rischio (LORDO)	Probabilità del rischio (LORDO)	Rischio complessivo (LORDO)
AVR5	Offerta incompleta	Un offerente manipola la procedura di gara omettendo di specificare taluni costi nella propria offerta	Soggetti Attuatori	Esterno	2	2	4

Il rischio lordo individuato relativo alla eventualità di offerte concordate nell'ambito della gara d'appalto parte del soggetto attuatore è risultato pari a 4 (impatto=2 e probabilità=2).

Elementi considerati: Per la valutazione del rischio lordo si è tenuto conto delle procedure adottate per la verifica delle procedure di appalto, a cura dei soggetti attuatori, indicate nelle istruzioni emanate dall'Amministrazione e degli strumenti di verifica a disposizione dell'Amministrazione.

Analisi delle procedure esistenti:

In relazione alle indicazioni affinché siano attuati dei controlli per confermare i prezzi preventivati dai terzi mediante il confronto con altre fonti indipendenti, si evidenzia che il MIM ha fornito tali indicazioni attraverso l'emanazione delle linee guida e delle *check list* di verifiche degli affidamenti. Gli importi da porre a base delle procedure di affidamento sono stabiliti attraverso i prezzi regionali per i lavori e il DM del Ministero della Giustizia del 17 giugno 2016 per i servizi tecnici. Inoltre, tramite le medesime *check list* è possibile effettuare una verifica anche sulle offerte anomale, precisando che tale controllo è previsto dalla normativa vigente in materia di contratti pubblici. In ogni caso, nell'ambito delle infrastrutture sono utilizzati i costi unitari previsti dai prezzi regionali di riferimento. Per quanto non ricompreso dai prezzi le stazioni appaltanti procedono attraverso un'analisi prezzi basata su indagini di mercato.

La verifica della congruità delle offerte è disposta dalle stazioni appaltanti secondo i principi e le modalità previste dal d.lgs. n. 36/2023. Il nuovo Codice dei Contratti Pubblici, D.Lgs. 36/2023, ha apportato importanti modifiche alla normativa concernente l'individuazione delle offerte anormalmente basse (*art. 110*) e alla loro esclusione automatica per le procedure di affidamento sotto la soglia comunitaria (*art. 54*), indicando nell'allegato II.2 i metodi di calcolo che le Stazioni Appaltanti sono tenute ad utilizzare ed esplicitare negli atti di gara.

Mitigazione del rischio lordo: Si ritiene che le procedure adottate siano in grado di mitigare il rischio lordo, determinando un rischio complessivo netto pari a 1 (Rischio tollerabile).

Piano di Azione: Le procedure presenti risultano sufficienti e non si determina la necessità di pianificare azioni correttive.

3.2.6 Rischio 6 (AVR 6) – Omissione di controlli obbligatori in fase di stipula

DESCRIZIONE DEL RISCHIO					RISCHIO LORDO		
Rif. rischio	Rischio	Descrizione del rischio	Chi è esposto al rischio?	Il rischio è interno, esterno o frutto di collusione?	Impatto del rischio (LORDO)	Probabilità del rischio (LORDO)	Rischio complessivo (LORDO)
AVR6	Omissione di controlli obbligatori in fase di stipula	Referenti dell'Amministrazione Titolare (nel caso di attuazione diretta) o Amministrazione Attuatrice o Soggetto Attuatore, in accordo con l'aggiudicatario, acconsentono all'attenuazione / omissione di controlli	Soggetti Attuatori	Esterno	1	1	1

		in fase di perfezionamento contrattuale per evitare l'acquisizione di atti/elementi che implicherebbero l'esclusione dalla procedura di gara					
--	--	--	--	--	--	--	--

Il rischio lordo individuato relativo alla eventuale omissione di controlli obbligatori da parte del soggetto attuatore è risultato pari a 1 (impatto=1 e probabilità=1).

Elementi considerati: Per la valutazione del rischio lordo si è tenuto conto delle procedure adottate per la verifica delle procedure di appalto, a cura dei soggetti attuatori, indicate nelle istruzioni emanate dall'Amministrazione e degli strumenti di verifica a disposizione dell'Amministrazione.

Analisi delle procedure esistenti:

In relazione a tale rischio, si ribadisce che i Soggetti attuatori si impegnano, tramite la sottoscrizione dell'atto di finanziamento, ad effettuare tutti i controlli necessari a garantire la sana gestione finanziaria del progetto nel rispetto della normativa di riferimento. Il Soggetto attuatore effettua tali controlli anche attraverso l'utilizzo delle *check list* di verifica di affidamento fornite dal MIM (punto di controllo E9 - determina di aggiudicazione). Si sottolinea che tali verifiche sono obbligatorie e disciplinate dal d.lgs. n. 36/2023. L'esito di tali verifiche è riportato nella determina di aggiudicazione.

Mitigazione del rischio lordo: Si ritiene che le procedure adottate siano in grado di mitigare il rischio lordo, determinando un rischio complessivo netto pari a 0 (Rischio tollerabile).

Piano di Azione: Le procedure presenti risultano sufficienti e non si determina la necessità di pianificare azioni correttive.

3.2.7 Rischio 7 (AVR 7) – Manipolazione delle dichiarazioni di spesa

DESCRIZIONE DEL RISCHIO					RISCHIO LORDO		
Rif. rischio	Rischio	Descrizione del rischio	Chi è esposto al rischio?	Il rischio è interno, esterno o frutto di collusione?	Impatto del rischio (LORDO)	Probabilità del rischio (LORDO)	Rischio complessivo (LORDO)
AVR7	Manipolazione delle dichiarazioni di spesa	Un offerente manipola fatture o dichiarazioni di spesa al fine di sovraccaricare i costi o di ricaricare quelli sostenuti. - Duplicazione delle dichiarazioni di spesa da parte di un singolo offerente, o - Fatture false, gonfiate o duplicate	Soggetti Attuatori	Esterno	1	1	1

Il rischio lordo individuato relativo alla eventuale manipolazione delle dichiarazioni di spesa è risultato pari a 1 (impatto=1 e probabilità=1).

Elementi considerati: Per la valutazione del rischio lordo si è tenuto conto delle procedure adottate per effettuare i controlli sia a cura dei soggetti attuatori che in capo all'Amministrazione.

Analisi delle procedure esistenti:

In relazione alla verifica delle dichiarazioni di spesa, si precisa che il MIM ha previsto nelle linee guida rivolte ai Soggetti attuatori che siano controllate, attraverso le *check list* di verifica di ammissibilità della spesa, tutte le spese sostenute che determinano l'ammontare della domanda di rimborso, anche per evitare eventuali duplicazioni e/o falsificazioni.

In relazione al rischio di fatture false, gonfiate o duplicate, oltre a quanto esposto nel paragrafo precedente, si evidenzia che l'obbligatorietà di esplicitare CUP e CIG sui documenti giustificativi della spesa previene il rischio di duplicazione delle dichiarazioni di una stessa spesa su progetti diversi. Nell'ambito delle infrastrutture sono utilizzati i costi unitari previsti dai prezziari regionali di riferimento. In aggiunta, il MIM ha identificato costi unitari standard per unità di superficie desunti dall'analisi di contratti di interventi analoghi a quelli PNRR finanziati con altre risorse. Per quanto non ricompreso dai prezziari, le stazioni appaltanti procedono attraverso un'analisi prezzi basata su indagini di mercato adeguatamente motivata. Il MIM, attraverso il sistema dei controlli adottato (on desk e in loco), verifica se i lavori/servizi/forniture siano stati portati a termine e le spese necessarie siano state sostenute e richiede ai Soggetti attuatori la verifica e la documentazione che i lavori/forniture/servizi siano stati completati, anche attraverso il caricamento degli atti procedurali finalizzati a rappresentare lo stato di avanzamento dei progetti (SAL, collaudo, certificato di regolare esecuzione). In particolare, nella *check list* di verifica di ammissibilità della spesa per la presentazione della domanda di rimborso, il Soggetto attuatore deve indicare lo stato di attuazione del progetto. Inoltre, sono previsti indicatori fisici di risultato (target) che devono essere indicati dal Soggetto attuatore sia *in itinere* sia *ex post* nel sistema di rendicontazione e monitoraggio.

Mitigazione del rischio lordo: Si ritiene che le procedure adottate siano in grado di mitigare il rischio lordo, determinando un rischio complessivo netto pari a 0 (Rischio tollerabile).

Piano di Azione: Le procedure presenti risultano sufficienti e non si determina la necessità di pianificare azioni correttive.

3.2.8 Rischio 8 (AVR 8) – Mancata consegna o sostituzione di prodotti

DESCRIZIONE DEL RISCHIO					RISCHIO LORDO		
Rif. rischio	Rischio	Descrizione del rischio	Chi è esposto al rischio?	Il rischio è interno, esterno o frutto di collusione?	Impatto del rischio (LORDO)	Probabilità del rischio (LORDO)	Rischio complessivo (LORDO)
AVR8	Mancata consegna o sostituzione di prodotti	Gli aggiudicatari violano le condizioni contrattuali qualora non consegnino i prodotti concordati op-	Soggetti Attuatori	Esterno	1	1	1

		<p>pure li alterino o li sostituiscano con merce di qualità inferiore.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sostituzione di prodotti, o - Assenza dei prodotti o prestazione dei servizi non conforme a quanto convenuto 						
--	--	--	--	--	--	--	--	--

Il rischio lordo individuato relativo alla eventuale mancata consegna o sostituzione di prodotti è risultato pari a 1 (impatto=1 e probabilità=1).

Elementi considerati: Per la valutazione del rischio lordo si è tenuto conto delle procedure adottate per i controlli sulle procedure di appalto da parte dei soggetti attuatori e di quelle dell'Amministrazione per le verifiche desk e in loco e per l'erogazione del saldo.

Analisi delle procedure esistenti:

Per quanto riguarda il rischio di sostituzione di prodotto, in relazione al controllo avente ad oggetto la verifica che i prodotti /servizi acquistati corrispondano alle specifiche contrattuali, si specifica che tali controlli vengono effettuati in itinere attraverso le verifiche *on desk* e *in loco*, coadiuvate eventualmente da personale tecnico esterno, nel corso delle quali viene anche effettuata la verifica che le relazioni di attività e i prodotti/servizi acquistati corrispondano alle specifiche contrattuali. Si precisa, inoltre, che negli appalti pubblici il Responsabile unico del procedimento controlla l'esecuzione del contratto congiuntamente al direttore dei lavori per i lavori e al direttore dell'esecuzione del contratto per i servizi e forniture.

Per il rischio di assenza dei prodotti, in relazione al rilascio di certificati di verifica, rilasciati da un terzo indipendente ad avvenuta progettazione, ovvero esecuzione del contratto, si precisa che, relativamente agli affidamenti avente ad oggetto interventi di edilizia scolastica, è previsto il caricamento su ReGIS dell'atto di approvazione del progetto e del certificato finale di collaudo o di altro atto equivalente di corretta esecuzione del contratto, mentre per i servizi e le forniture è richiesto il verbale di conformità. Tali certificati, che attestano l'ultimazione dell'intervento, sono propedeutici all'approvazione della richiesta di saldo avanzata dai soggetti attuatori che, appunto, sono tenuti a caricare tutta la documentazione relativa alla chiusura tecnico - amministrativa dell'intervento sul sistema ReGIS. Tali documenti vengono puntualmente controllati dall'Amministrazione che procederà, solo al termine di tali verifiche, all'erogazione del saldo. Per i contratti pubblici soggetti a collaudo, il collaudatore, soggetto indipendente è nominato dalla stazione appaltante previa verifica dell'assenza delle condizioni di incompatibilità previste al comma 6 dell'art. 116 del d.lgs n. 36/2023. L'approvazione della richiesta di saldo avanzata dal Soggetto attuatore è subordinata al caricamento sul sistema ReGIS del provvedimento di chiusura tecnico - amministrativa dell'intervento (approvazione dei documenti di collaudo e delle altre spese riferite all'operazione, inclusa la contabilità finale (cfr. Linee guida per il monitoraggio e la rendicontazione - capitolo 15). Analoga documentazione è richiesta per le verifiche di conformità nel caso di beni e servizi.

Per il rischio di fornitura di prodotti di cui non si ha titolarità, per cui è previsto il controllo sui certificati o la verifica sull'esistenza e disponibilità dei beni/servizi oggetto dell'offerta, si rappresenta che nel primo caso il controllo non si applica ai progetti di infrastrutture di competenza del MIM, mentre nel secondo si prevedono controlli in loco per i progetti che prevedono fornitura di beni e servizi.

Mitigazione del rischio lordo: Si ritiene che le procedure adottate siano in grado di mitigare il rischio lordo, determinando un rischio complessivo netto pari a 0 (Rischio tollerabile).

Piano di Azione: Le procedure presenti risultano sufficienti e non si determina la necessità di pianificare azioni correttive.

3.2.9 Rischio 9 (AVR 9) – Modifica di un contratto esistente

DESCRIZIONE DEL RISCHIO					RISCHIO LORDO		
Rif. rischio	Rischio	Descrizione del rischio	Chi è esposto al rischio?	Il rischio è interno, esterno o frutto di collusione?	Impatto del rischio (LORDO)	Probabilità del rischio (LORDO)	Rischio complessivo (LORDO)
AVR9	Modifica di un contratto esistente	Amministrazione Titolare (nel caso di attuazione diretta) o Amministrazione Attuatrice o Soggetto Attuatore e un aggiudicatario si accordano per modificare i contenuti del format di contratto esistente stabilendo in sede di stipula condizioni più favorevoli per il terzo in misura tale da invalidare la decisione originaria di aggiudicazione dell'appalto	Soggetti Attuatori	Esterno	1	1	1

Il rischio lordo individuato relativo alla eventuale modifica di un contratto esistente è risultato pari a 1 (impatto=1 e probabilità=1).

Elementi considerati: Per la valutazione del rischio lordo si è tenuto conto delle procedure adottate per i controlli sulle procedure di appalto da parte dei soggetti attuatori

Analisi delle procedure esistenti:

Le modifiche progettuali e le modifiche ai contratti sono approvate dal Direttore dell'UdM con il supporto dell'Ufficio I (coordinamento e gestione) che effettua una valutazione delle modifiche progettuali e degli impatti delle stesse sul conseguimento delle finalità e degli obiettivi previsti dall'Avviso, nonché sul cronoprogramma inizialmente approvato. Non possono in ogni caso essere autorizzate variazioni progettuali che portino alla modifica della graduatoria approvata, o che possano alterare gli esiti del concorso di progettazione, ove previsto, e che portino alla realizzazione di un progetto con target inferiori rispetto a quelli inizialmente indicati in sede di proposta progettuale ovvero a una modifica in aumento del contributo assegnato. Qualora le modifiche progettuali siano ritenute minime e non impattanti sul conseguimento dei target e *milestone* previsti, l'Unità di missione procede ad autorizzarle, dandone comunicazione al Soggetto attuatore. Il Soggetto attuatore, ricevuta la comunicazione dell'Unità di missione procede all'attuazione del progetto con le modifiche approvate.

Il controllo per la verifica delle situazioni maggiormente rilevanti che possono verificarsi nella fase esecutiva è previsto nelle verifiche a campione on desk e in loco. In ogni caso le modifiche contrattuali sostanziali devono essere autorizzate dal MIM come previsto dall'accordo di concessione sottoscritto con il Soggetto attuatore.

Mitigazione del rischio lordo: Si ritiene che le procedure adottate siano in grado di mitigare il rischio lordo, determinando un rischio complessivo netto pari a 0 (Rischio tollerabile).

Piano di Azione: Le procedure presenti risultano sufficienti e non si determina la necessità di pianificare azioni correttive.

3.2.10 Rischio 10 (AVR 10) – Modifica di un contratto esistente

DESCRIZIONE DEL RISCHIO					RISCHIO LORDO		
Rif. rischio	Rischio	Descrizione del rischio	Chi è esposto al rischio?	Il rischio è interno, esterno o frutto di collusione?	Impatto del rischio (LORDO)	Probabilità del rischio (LORDO)	Rischio complessivo (LORDO)
AVR10	Sopravalutazione della qualità o delle attività del personale	Un offerente sopravvaluta intenzionalmente la qualità del personale fornito o delle attività svolte per rivendicare le relative spese come costi ammissibili. - Manodopera/personale non sufficientemente qualificata o - Descrizioni approssimative delle attività da assegnare al personale.	Soggetti Attuatori	Esterno	2	2	4

Il rischio lordo individuato relativo al conflitto di interessi occulto o pagamenti illeciti da parte del soggetto attuatore è risultato pari a 4 (impatto=2 e probabilità=2).

Elementi considerati: Per la valutazione del rischio lordo si è tenuto conto della procedura di verifica attuata dal soggetto attuatore attraverso la check list di autocontrollo.

Analisi delle procedure esistenti:

In relazione al rischio di manodopera non sufficientemente qualificata, il Soggetto attuatore, attraverso la *check list* di verifica dell'ammissibilità della spesa finalizzata alla verifica delle spese sostenute allegate alla domanda di rimborso, controlla le relazioni di attività e le relazioni finanziarie definitive per rilevare eventuali discrepanze tra il personale previsto e quello effettivo (membri del personale e tempi impiegati) e le eventuali sostituzioni del personale coinvolto nell'attuazione dell'intervento. In casi particolari il MIM effettua approfondimenti e/o richiede ulteriori evidenze in fase di controllo a campione/in loco.

Per quanto riguarda la descrizione approssimativa delle attività, sempre in fase di *check list* di verifica di ammissibilità della spesa, è previsto che il Soggetto attuatore inserisca, all'interno dei SAL, le evidenze volte a

valutare i reali costi della manodopera utilizzata per il completamento dell'opera (ad esempio registri di presenza o sistemi di registrazione dei tempi). In casi particolari, il MIM effettua approfondimenti e/o richiede ulteriori evidenze in fase di controllo a campione/in loco.

Inoltre, sempre attraverso la *check list* di autocontrollo, vengono esaminate regolarmente le relazioni di attività e le relazioni finanziarie definitive per rilevare eventuali discrepanze tra le attività previste e quelle effettive. In casi particolari il MIM effettua approfondimenti e/o richiede ulteriori evidenze in fase di controllo a campione/in loco.

Mitigazione del rischio lordo: Si ritiene che le procedure adottate siano in grado di mitigare il rischio lordo, determinando un rischio complessivo netto pari a 1 (Rischio tollerabile).

Piano di Azione: Le procedure presenti risultano sufficienti e non si determina la necessità di pianificare azioni correttive.

3.2.11 Rischio 11 (AVR 11) – Costi di manodopera/personale fittizi

DESCRIZIONE DEL RISCHIO					RISCHIO LORDO		
Rif. rischio	Rischio	Descrizione del rischio	Chi è esposto al rischio?	Il rischio è interno, esterno o frutto di collusione?	Impatto del rischio (LORDO)	Probabilità del rischio (LORDO)	Rischio complessivo (LORDO)
AVR11	Costi di manodopera/personale fittizi	Il Soggetto Attuatore o Soggetto realizzatore dichiara costi di manodopera/personale fittizi per attività che non vengono svolte o non sono state svolte conformemente ai termini contrattuali. - Costi di manodopera fittizi, o - Mancata retribuzione degli straordinari, o - Dichiarazione di tariffe orarie errate, o - Dichiarazione di costi relativi a personale inesistente, o - Dichiarazione di costi relativi al personale per attività che si sono svolte al di fuori del periodo di esecuzione del contratto.	Soggetti Attuatori	Esterno	2	2	4

Il rischio lordo individuato relativo alle dichiarazioni di costi di manodopera/personale da parte del soggetto attuatore è risultato pari a 4 (impatto=2 e probabilità=2).

Elementi considerati: Per la valutazione del rischio lordo si è tenuto conto della procedura di verifica attuata dal soggetto attuatore attraverso la *check list* di autocontrollo.

Analisi delle procedure esistenti:

In relazione ai costi di manodopera fittizi, per quanto riguarda le infrastrutture, nei contratti di lavori e servizi la stazione appaltante, al fine di determinare l'importo da porre a base di gara, individua nei documenti tecnici i costi della manodopera sulla base della normativa vigente. Nell'offerta economica l'operatore deve indicare i propri costi della manodopera e gli oneri aziendali concernenti l'adempimento delle disposizioni in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Le stazioni appaltanti, relativamente ai costi della manodopera, prima dell'aggiudicazione procedono a verificare, nel caso di offerte anormalmente basse, che il costo del personale non sia inferiore ai minimi salariali retributivi indicati nelle apposite tabelle approvate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Per quanto riguarda le verifiche da parte dei Soggetti attuatori si veda anche quanto esposto relativamente al rischio AVR 10.

In fase di esecuzione di infrastrutture, il Direttore di lavori effettua il controllo della spesa legata all'esecuzione dell'opera o dei lavori, attraverso la compilazione con precisione e tempestività dei documenti contabili, che sono atti pubblici a tutti gli effetti di legge, con i quali si realizza l'accertamento e la registrazione dei fatti produttori la spesa. Tra questi documenti vi è il giornale dei lavori in cui viene trascritto giornalmente tutto ciò che accade in un cantiere ivi compresa la qualifica e il numero degli operai impiegati. Il Direttore dei lavori presenta periodicamente al RUP un rapporto sulle principali attività di cantiere e sull'andamento delle lavorazioni.

In relazione ai rischi di mancata retribuzione degli straordinari, dichiarazioni di tariffe orarie errate e personale inesistente, si richiama a quanto espresso nei paragrafi precedenti. Inoltre, in casi particolari, il MIM effettua approfondimenti e/o richiede ulteriori evidenze.

Per il rischio di attività svolte al di fuori del periodo di esecuzione la verifica è effettuata tramite la *check list* di ammissibilità della spesa e, anche in questo caso, in particolari circostanze il MIM effettua approfondimenti e/o può richiedere ulteriori evidenze.

Mitigazione del rischio lordo: Si ritiene che le procedure adottate siano in grado di mitigare il rischio lordo, determinando un rischio complessivo netto pari a 1 (Rischio tollerabile).

Piano di Azione: Le procedure presenti risultano sufficienti e non si determina la necessità di pianificare azioni correttive.

3.2.12 Rischio 12 (AVR 12) – Costi di manodopera/personale ripartiti di proposito tra progetti specifici finanziati da fonti diverse

DESCRIZIONE DEL RISCHIO					RISCHIO LORDO		
Rif. rischio	Rischio	Descrizione del rischio	Chi è esposto al rischio?	Il rischio è interno, esterno o frutto di collusione?	Impatto del rischio (LORDO)	Probabilità del rischio (LORDO)	Rischio complessivo (LORDO)

AVR12	Costi di manodopera/personale ripartiti di proposito tra progetti specifici finanziati da fonti diverse	Il Soggetto Attuatore/Soggetto realizzatore ripartisce di proposito i costi relativi al personale tra progetti dell'UE e progetti finanziati da altre fonti	Soggetti Attuatori	Esterno	1	1	1
-------	---	---	--------------------	---------	---	---	---

Il rischio lordo individuato relativo alla eventuale ripartizione dei costi della manodopera/personale tra progetti differenti finanziati da fonti diverse è risultato pari a 1 (impatto=1 e probabilità=1).

Elementi considerati: Per la valutazione del rischio lordo si è tenuto conto delle procedure adottate dai soggetti attuatori per l'utilizzo del personale interno e dei regolamenti vigenti.

Analisi delle procedure esistenti:

Per quanto riguarda le infrastrutture, in fase di esecuzione il direttore di lavori effettua il controllo della spesa legata all'esecuzione dell'opera o dei lavori, attraverso la compilazione con precisione e tempestività dei documenti contabili, che sono atti pubblici a tutti gli effetti di legge, con i quali si realizza l'accertamento e la registrazione dei fatti produttori la spesa. Tra questi documenti vi è il giornale dei lavori in cui viene trascritto giornalmente tutto ciò che accade in un cantiere ivi compresa la qualifica e il numero degli operai impiegati. Per quanto riguarda le verifiche da parte dei Soggetti attuatori si veda anche quanto esposto relativamente al rischio AVR 10.

Per prevenire le situazioni di doppio finanziamento il MIM prevede controlli incrociati, come previsto nei controlli specifici su tale rischio. Per gli affidamenti esterni i controlli sono effettuati tramite il Codice Identificativo Gara (CIG) e il controllo sul titolare effettivo e i soggetti correlati che partecipano all'attuazione dei progetti viene svolto in cooperazione con le principali banche dati pubbliche come ANAC, SIOPE, etc.

Mitigazione del rischio lordo: Si ritiene che le procedure adottate siano in grado di mitigare il rischio lordo, determinando un rischio complessivo netto pari a 0 (Rischio tollerabile).

Piano di Azione: Le procedure presenti risultano sufficienti e non si determina la necessità di pianificare azioni correttive.

3.3 Processo: Rendicontazione della performance

3.3.1 Rischio 1 (RMTR 1) – Processo di verifica sulla documentazione amministrativo-contabile incompleto / inadeguato

DESCRIZIONE DEL RISCHIO					RISCHIO LORDO		
Rif. rischio	Rischio	Descrizione del rischio	Chi è esposto al rischio?	Il rischio è interno, esterno o frutto di collusione?	Impatto del rischio (LORDO)	Probabilità del rischio (LORDO)	Rischio complessivo (LORDO)
RMTR1	Processo di verifica sulla documentazione amministrativo-contabile incompleto / inadeguato	Può accadere che le verifiche non garantiscano adeguatamente l'assenza di frodi perché l'Ufficio di Rendicontazione e Controllo (o omologo) dell'Amministrazione Titolare non dispone delle risorse o delle competenze necessarie in materia	Amministrazione titolare	Interno	1	1	1

Il rischio lordo individuato relativo alla adeguatezza delle verifiche sulla documentazione amministrativo-contabile è risultato pari a 1 (impatto=1 e probabilità=1).

Elementi considerati: Per la valutazione del rischio lordo si è tenuto conto del dimensionamento dell'Ufficio rendicontazione e controllo istituito presso l'Unità di missione e delle competenze del personale ad esso assegnato, nonché delle relative procedure di verifica adottate.

Analisi delle procedure esistenti:

Nel rispetto delle disposizioni applicabili al PNRR, il sistema dei controlli attuati dall'Ufficio di rendicontazione e controllo si articola in:

- ✓ controlli ordinari di legalità e amministrativo-contabili, in capo ai Soggetti attuatori e all'Unità di missione del Ministero, finalizzati a garantire la correttezza degli atti, delle procedure e delle spese;
- ✓ controlli relativi all'effettivo raggiungimento di milestone e target da parte dei soggetti attuatori, in capo all'Unità di missione del Ministero;
- ✓ ulteriori controlli specifici all'attuazione del PNRR, in capo all'Unità di missione del Ministero, volti, prioritariamente, a garantire la conformità a quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/241, al fine di assicurare il rimborso da parte della Commissione europea, nonché a garantire il rispetto delle disposizioni nazionali applicabili, tenuto conto degli orientamenti forniti dal Servizio Centrale per il PNRR (titolari effettivi, rispetto del principio DNSH, rispetto delle condizionalità PNRR, assenza "doppio finanziamento", conflitto di interessi, rispetto dei principi trasversali, etc.). Con riferimento ai controlli specifici connessi al PNRR, l'Unità di missione assicura, nell'implementazione del proprio sistema di gestione e controllo /), particolare attenzione sui seguenti aspetti:

- procedure per la prevenzione, l'individuazione, la rettifica, la segnalazione, in caso di frodi, casi di corruzione e conflitti di interessi;
- procedure per evitare la duplicazione dei finanziamenti da parte del dispositivo e di altri programmi dell'Unione;
- adeguati controlli sul rispetto dei principi trasversali;
- attenta attività volta ad assicurare l'effettivo raggiungimento dei traguardi ed obiettivi (milestone, target) nel rispetto dei cronoprogrammi previsti.

Tali verifiche, essenziali ai fini del rimborso da parte del bilancio UE, sono espressamente richiamate nei dispositivi attuativi (bandi/avvisi) e nei relativi accordi/convenzioni stipulati con i diversi Soggetti attuatori.

In relazione al dimensionamento dell'Ufficio di Rendicontazione e Controllo che svolge le verifiche si precisa che lo stesso è adeguato, in quanto composto sia da personale interno che esterno, e in particolare:

- ✓ da funzionari già in servizio presso il Ministero dell'istruzione e del merito;
- ✓ da un Gruppo di supporto al PNRR (Decreto-Legge 30 aprile 2022, n. 36, art. 47 co. 1), composto da Dirigenti scolastici, Docenti e Assistenti amministrativi in comando;
- ✓ da esperti di elevata professionalità selezionati a seguito di Decreto Direttoriale n. 2434 del 30 novembre 2021;
- ✓ da personale esterno selezionato tramite apposita procedura concorsuale avviata con Decreto-Legge 9 giugno 2021 n. 80 convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2021, n. 113.

Per ciò che attiene alla formazione aggiornata in materia di sensibilizzazione alle frodi e ai conflitti di interessi, il Ministero ha predisposto una strategia di contrasto alle frodi per mettere in campo tutte le opportune misure per tutelare gli interessi finanziari dell'Unione e per garantire che l'utilizzo dei fondi sia conforme al diritto dell'Unione e nazionale applicabile, in particolare per quanto riguarda la prevenzione, l'individuazione e la rettifica delle frodi, dei casi di corruzione e dei conflitti di interessi, in ossequio all'art.22 Regolamento (UE) 2021/241). La strategia, ispirata ai principi e agli orientamenti comunitari di cui alla nota EGESIF 14-0021-00 del 16/06/2014 "Valutazione del rischio di frode e misure antifrode efficaci e proporzionate", si sviluppa secondo le principali fasi che caratterizzano l'intero "ciclo di lotta alle frodi": prevenzione, individuazione, segnalazione e indagini, azioni correttive. In particolare, la prevenzione, considerata una priorità per ridurre al minimo i rischi di frode, si fonda sull'adozione di misure ed azioni utili a prevenire eventuali comportamenti fraudolenti/fenomeni corruttivi. Tra queste, si richiamano:

- ✓ la realizzazione di attività di formazione e sensibilizzazione specifica che garantiscano la diffusione di una "cultura etica" di lotta alle frodi, mediante partecipazione a programmi di formazione interna (curata direttamente dal personale interno del Ministero e in orario di servizio, sulla gestione di metodologie e strumenti di attuazione delle riforme e delle linee di investimento del PNRR), formazione organizzata dalla Scuola Nazionale dell'Amministrazione, formazione organizzata dall'INPS per i pubblici dipendenti, formazione esterna (a scelta del personale dell'Unità di missione su aspetti di interesse per il PNRR);
- ✓ politiche di etica e integrità, ovvero norme, codici e procedure che contemplano le principali regole di condotta del personale o, in generale, modelli organizzativi e programmi di compliance "anticorruzione" adottati dall'Amministrazione;
- ✓ il monitoraggio periodico del rischio di frode anche attraverso l'utilizzo integrato di sistemi e strumenti informatici di analisi dei potenziali rischi di frode (ad es. attraverso il sistema informativo comunitario antifrode ARACHNE);

- ✓ la stipula di protocolli di intesa specifici volti a rafforzare le attività che garantiscono il principio di legalità.

Mitigazione del rischio lordo: Si ritiene che le procedure adottate siano in grado di mitigare il rischio lordo, determinando un rischio complessivo netto pari a 0 (Rischio tollerabile).

Piano di Azione: Le procedure presenti risultano sufficienti e non si determina la necessità di pianificare azioni correttive.

3.3.2 Rischio 2 (RMTR 2) – Processo di verifica sulla documentazione probante il conseguimento di Milestone e Target incompleto / inadeguato

DESCRIZIONE DEL RISCHIO					RISCHIO LORDO		
Rif. rischio	Rischio	Descrizione del rischio	Chi è esposto al rischio?	Il rischio è interno, esterno o frutto di collusione?	Impatto del rischio (LORDO)	Probabilità del rischio (LORDO)	Rischio complessivo (LORDO)
RMTR2	Processo di verifica sulla documentazione probante il conseguimento di Milestone e Target incompleto / inadeguato	Può accadere che le verifiche non garantiscano adeguatamente l'assenza di frodi perché l'Ufficio di Rendicontazione e Controllo (o omologo) dell'Amministrazione Titolare non dispone delle risorse o delle competenze necessarie in materia	Amministrazione titolare	Interno	1	1	1

Il rischio lordo individuato relativo alla adeguatezza delle verifiche sulla documentazione probante il raggiungimento di milestone e target è risultato pari a 1 (impatto=1 e probabilità=1).

Elementi considerati: Per la valutazione del rischio lordo si è tenuto conto del dimensionamento dell'Ufficio rendicontazione e controllo istituito presso l'Unità di missione e delle competenze del personale ad esso assegnato, nonché delle relative procedure di verifica adottate.

Analisi delle procedure esistenti:

In relazione al processo di verifica, si precisa che i soggetti attuatori sono chiamati a effettuare i controlli ordinari, previsti dalla normativa nazionale, sulla regolarità delle procedure e delle spese e a comunicarne i relativi esiti all'Unità di missione del PNRR presso il Ministero dell'Istruzione e del Merito, tramite il sistema informativo.

Le tipologie di controlli ordinari in capo ai soggetti attuatori riguardano, in particolare, i controlli interni di regolarità amministrativa e contabile e i controlli di gestione.

Come previsto per i soggetti attuatori, anche l'Unità di Missione per il PNRR presso il Ministero dell'istruzione e del merito è tenuta a svolgere controlli espressamente previsti dal Reg. (UE) 2021/241, controlli interni di

regolarità amministrativa-contabile e controlli di gestione. In aggiunta ai controlli già sopra richiamati, l'Unità di missione, in linea con le indicazioni della Circolare MEF n. 9 del 10 febbraio 2022, svolge controlli specifici volti a fornire ulteriori garanzie sul corretto utilizzo dei fondi PNRR, sull'effettivo raggiungimento di milestone e target e sulla correttezza e regolarità dei dati e delle informazioni che verranno trasmessi al Servizio centrale. Tali verifiche sono realizzate tramite le check list allegate al Manuale dei controlli e i principali punti di controllo riguardano, in particolare, i seguenti aspetti:

- ✓ rispetto dei principi generali del PNRR (obbligo di informazione e comunicazione, principi trasversali, altri obblighi, etc.);
- ✓ capacità economica, finanziaria, operativa e tecnica dei soggetti attuatori, nonché possesso dei requisiti minimi tali da garantire il rispetto di quanto previsto dall'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241, in materia di prevenzione di sana gestione finanziaria, assenza di conflitti di interessi, di frodi e corruzione;
- ✓ coerenza del progetto con gli obiettivi del PNRR;
- ✓ conformità delle spese ammissibili, in particolare in materia di personale, con le disposizioni nazionali;
- ✓ presenza di un cronoprogramma procedurale e di spesa e degli indicatori pertinenti;
- ✓ corretta procedura di valutazione delle istanze;
- ✓ presenza dell'elenco degli obblighi in capo al soggetto attuatore coerenti con il PNRR.

Inoltre, come detto in precedenza, il personale in servizio presso l'Ufficio di rendicontazione e controllo possiede un'adeguata preparazione, potenziata dai percorsi formativi realizzati su tematiche di particolare rilievo **Mitigazione del rischio lordo**: Si ritiene che le procedure adottate siano in grado di mitigare il rischio lordo, determinando un rischio complessivo netto pari a 0 (Rischio tollerabile).

Piano di Azione: Le procedure presenti risultano sufficienti e non si determina la necessità di pianificare azioni correttive.

3.3.3 Rischio 3 (RMTR 3) – Conflitti di interessi nell'Ufficio di Rendicontazione e Controllo (o omologo) dell'Amministrazione Titolare coinvolto nel processo di verifica sulla documentazione probante il conseguimento di Milestone e Target

DESCRIZIONE DEL RISCHIO					RISCHIO LORDO		
Rif. rischio	Rischio	Descrizione del rischio	Chi è esposto al rischio?	Il rischio è interno, esterno o frutto di collusione?	Impatto del rischio (LORDO)	Probabilità del rischio (LORDO)	Rischio complessivo (LORDO)
RMTR3	Conflitti di interessi nell'Ufficio di Rendicontazione e Controllo (o omologo) dell'Amministrazione Titolare coinvolto nel processo di verifica sulla documentazione probante	Può accadere che membri (interni ed esterni) dell'Ufficio di Rendicontazione e Controllo (o omologo) dell'Amministrazione Titolare abbiano conflitti d'interessi con i Soggetti attuatori/aggiudicatari che influiscono indebitamente sull'accertamento	Amministrazione Titolare/Soggetti attuatori	In-terno/Esterno	1	1	1

	il conseguimento di Milestone e Target	dell'avanzamento/conseguimento di Milestone e Target					
--	--	--	--	--	--	--	--

Il rischio lordo individuato relativo alla adeguatezza delle verifiche sulla documentazione probante il raggiungimento di milestone e target è risultato pari a 1 (impatto=1 e probabilità=1).

Elementi considerati: Per la valutazione del rischio lordo si è tenuto conto delle procedure per la gestione degli interventi e della strategia di contrasto alle frodi.

Analisi delle procedure esistenti:

In relazione al conflitto di interessi, si precisa che l'Unità di missione del PNRR del Ministero dell'istruzione e del merito garantisce, nell'ambito dell'organizzazione del proprio sistema di gestione e controllo, il rispetto dei seguenti principi:

- ✓ separazione delle funzioni tra i soggetti che effettuano la valutazione delle proposte progettuali e i soggetti preposti all'esecuzione dei controlli sulle spese rendicontate dai Soggetti attuatori;
- ✓ separazione delle funzioni nel caso di interventi a titolarità, tra i soggetti coinvolti nella gestione delle operazioni e i soggetti preposti all'esecuzione dei controlli ai fini della validazione delle relative spese;
- ✓ rotazione del personale nel caso di ricorso ai Nuclei di valutazione nell'ambito delle procedure valutative a graduatoria.

Inoltre, nell'ambito della propria organizzazione per l'attuazione degli investimenti del PNRR, è previsto che il personale impiegato presso l'Unità di Missione per il PNRR rilasci una dichiarazione annuale di inesistenza di causa di incompatibilità e conflitto di interessi. Inoltre, è previsto che i RUP/membri del Nucleo di valutazione nell'ambito delle procedure valutative a graduatoria, nonché i soggetti preposti all'effettuazione dei controlli sulle spese rendicontate dai Soggetti attuatori, presentino, prima dello svolgimento dell'attività, o con cadenza periodica nel caso di attività continuativa, apposita dichiarazione di assenza di conflitto di interesse.

Come evidenziato in precedenza, il Ministero ha predisposto una strategia di contrasto alle frodi per mettere in campo tutte le opportune misure per tutelare gli interessi finanziari dell'Unione e per garantire che l'utilizzo dei fondi sia conforme al diritto dell'Unione e nazionale applicabile, in particolare per quanto riguarda la prevenzione, l'individuazione e la rettifica delle frodi, dei casi di corruzione e dei conflitti di interessi, in ossequio all'art.22 Regolamento (UE) 2021/241. La strategia, ispirata ai principi e agli orientamenti comunitari di cui alla nota EGESIF 14-0021-00 del 16/06/2014 "Valutazione del rischio di frode e misure antifrode efficaci e proporzionate", si sviluppa secondo le principali fasi che caratterizzano l'intero "ciclo di lotta alle frodi": prevenzione, individuazione, segnalazione e indagini, azioni correttive. In particolare, la prevenzione, considerata una priorità per ridurre al minimo i rischi di frode, si fonda sull'adozione di misure ed azioni utili a prevenire eventuali comportamenti fraudolenti/fenomeni corruttivi. Tra queste, si richiamano:

- la realizzazione di attività di formazione e sensibilizzazione specifica che garantiscano la diffusione di una "cultura etica" di lotta alle frodi, mediante partecipazione a programmi di formazione interna (curata direttamente dal personale interno del Ministero e in orario di servizio, sulla gestione di metodologie e strumenti di

attuazione delle riforme e delle linee di investimento del PNRR), formazione organizzata dalla Scuola Nazionale dell'Amministrazione, formazione organizzata dall'INPS per i pubblici dipendenti, formazione esterna (a scelta del personale dell'Unità di missione su aspetti di interesse per il PNRR ;

- ✓ politiche di etica e integrità, ovvero norme, codici e procedure che contemplano le principali regole di condotta del personale o, in generale, modelli organizzativi e programmi di compliance “anticorruzione” adottati dall'Amministrazione;
- ✓ il monitoraggio periodico del rischio di frode anche attraverso l'utilizzo integrato di sistemi e strumenti informatici di analisi dei potenziali rischio di frode (ad es. attraverso il sistema informativo comunitario antifrode ARACHNE);
- ✓ la stipula di protocolli di intesa specifici volti a rafforzare le attività che garantiscono il principio di legalità.

Tutto il personale in servizio presso l'Unità di missione è consapevole delle conseguenze che comporta la partecipazione ad attività che possano mettere in dubbio la loro integrità. A tal proposito si sottolinea che il sistema di gestione e controllo adottato garantisce l'attuazione della strategia di gestione dei rischi, anche grazie all'adozione delle iniziative necessarie a prevenire le frodi, la corruzione, i conflitti di interesse ed evitare il rischio di doppio finanziamento pubblico degli interventi PNRR. In linea generale, si precisa che il Ministero dell'istruzione e del merito ha adottato tutte le misure previste dalla normativa nazionale per prevenire i fenomeni corruttivi nello svolgimento della propria azione amministrativa, tra cui:

- ✓ il Codice di Comportamento dei dipendenti del Ministero (approvato con D.M. 26 aprile 2022, n. 105), che, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 54 del D.Lgs. n. 165/2001 così come sostituito dall'art. 1, comma 44 della L. 190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica Amministrazione", integra e specifica il Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici di cui al DPR n. 62/2013, tenuto conto delle Linee Guida ANAC di cui alla delibera 19 febbraio 2020, n. 177, i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che tutto il personale del Ministero dell'istruzione e del merito, incluso quello con qualifica dirigenziale, è tenuto a osservare; il Codice definisce i casi di conflitto di interesse dei dipendenti del Ministero, gli obblighi di astensione e il rispetto delle misure atte a prevenire illeciti nell'amministrazione;
- ✓ il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT), di cui all'art. 1 della L. 190/2012 (adottato con D.M. 26 maggio 2022, n. 127), nel quale sono state declinate le misure obbligatorie in tema di prevenzione dei fenomeni corruttivi: dalla trasparenza al codice di comportamento, alla rotazione del personale, all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi in linea con quanto disposto dagli “Orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti d'interessi a norma del regolamento finanziario”, alla tutela del whistleblower. Il Piano, successivamente confluito nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), adottato dal Ministero dell'Istruzione e del Merito per il triennio 2023-2025, con decreto ministeriale del 31 marzo 2023, n. 60, mappa le misure inerenti alla formazione di tutti i dipendenti (sui temi dell'etica e dell'integrità), dei dirigenti e dei funzionari addetti alle aree a rischio (sulle tematiche settoriali relative alle attività che svolgono), oltre che le misure afferenti ai patti di integrità e le azioni di sensibilizzazione e rapporto con i portatori di interesse. Nella mappatura delle aree di attività maggiormente esposte al rischio corruttivo sono ricomprese anche quelle relative all'attuazione del PNRR.

Inoltre, il Ministero dell'istruzione e del merito recepisce gli indirizzi del Servizio centrale PNRR nell'ambito della “Strategia Generale Antifrode per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza” del Ministero dell'Economia e delle Finanze per garantire - ai sensi dell'art.22 Reg. (UE) 2021/241 - un corretto utilizzo dei fondi Next Generation EU destinati al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza Italia (PNRR).

Con specifico riferimento alle policy di prevenzione dei conflitti di interesse, l'Unità di missione del PNRR presso il Ministero dell'istruzione e del merito impronta la propria azione negli interventi finanziati dal PNRR a quanto previsto:

- ✓ dal Regolamento finanziario (UE) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018 che disciplina le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e definisce, tra l'altro, i principi applicabili in materia di conflitti di interesse;
- ✓ dalla Comunicazione della Commissione (2021/C121/01) che reca orientamenti sulla prevenzione e gestione dei conflitti di interesse, che prevede, tra l'altro, il ricorso al principio di separazione delle funzioni, in particolare tra chi effettua la selezione e chi effettua il controllo delle operazioni;
- ✓ dal citato Codice di comportamento che prevede, in particolare, l'obbligo di astensione per il personale dell'amministrazione che si trova in situazione di conflitto di interessi, anche potenziale, nello svolgimento della propria attività, e la sottoscrizione di un'apposita dichiarazione sull'assenza di conflitto di interessi; dal citato Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC), come successivamente recepito nel PIAO, che prevede, tra l'altro, per i dirigenti, all'atto di conferimento dell'incarico, la presentazione di una dichiarazione sulla insussistenza di cause di inconferibilità di cui al D.lgs. n. 39/93 e, su base annuale, la sottoscrizione di una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di incompatibilità di cui al suddetto decreto. Nel Piano è altresì previsto che, nel caso di costituzione di commissioni di valutazione per la selezione di personale, per la scelta di contraenti cui affidare lavori, servizi o forniture, o per la concessione o erogazioni di sovvenzioni e contributi, sia assicurato il principio di rotazione quale misura di prevenzione della corruzione.

In relazione alle misure/meccanismi che assicurano la massima trasparenza di tutte le fasi del processo di verifica della documentazione attestante l'avanzamento/conseguimento di Milestone e Target, si precisa che l'Unità di missione del PNRR concentra la massima attenzione sulla verifica dell'effettivo conseguimento di milestone e target (cfr. Circolare RGS n.31 del 14 dicembre 2021 e seguenti), elementi sulla base dei quali la Commissione europea effettuerà il rimborso allo Stato membro. In particolare, prevede verifiche al 100% delle attestazioni da parte dei soggetti attuatori circa l'avanzamento del progetto rispetto ai target e milestone (se, ovviamente, associati al progetto), attraverso l'esame di idonea documentazione, fornita dallo stesso Soggetto attuatore e sottoscritta dal soggetto competente, comprovante l'effettivo raggiungimento dei valori dichiarati, nonché la loro riferibilità, congruità e coerenza rispetto ai cronoprogrammi attuativi degli interventi, in coerenza con quanto stabilito nell'Allegato alla Decisione di Esecuzione del Consiglio 10160/21 del 7 luglio 2021 e negli Accordi Operativi (Operational Arrangements) concordati con la Commissione europea.

L'attestazione da parte del soggetto attuatore, predisposta secondo uno specifico format e corredata della documentazione sopra citata, dovrà essere inviata unitamente alle domande di rimborso per le necessarie verifiche di competenza.

Sulla base della documentazione acquisita, l'Unità di missione – Ufficio di rendicontazione e controllo, effettua le verifiche di propria competenza, riservandosi la facoltà di effettuare ulteriori verifiche (ad esempio, tramite verifiche in loco per interventi infrastrutturali) da perfezionare in funzione della tipologia di investimento realizzato.

In caso di scostamento tra l'avanzamento del progetto rispetto al cronoprogramma previsto, l'Unità di missione del Ministero dell'istruzione e del merito procederà ad approfondire le cause del ritardo, riservandosi, se del caso, di procedere alla revoca dell'intero finanziamento e avviando le conseguenti procedure di recupero. Gli esiti delle verifiche condotte su milestone e target saranno tempestivamente registrati nel sistema informativo. Per quanto concerne il "divieto del doppio finanziamento", al fine di garantire che le spese degli

interventi finanziati dal PNRR non siano rimborsate anche da altre fonti di finanziamento pubbliche, l'Unità di Missione per il PNRR intende adottare una serie di misure atte a ridurre il rischio. In particolare, a titolo esemplificativo, si prevede:

- ✓ per tutti gli investimenti, l'inserimento del CUP e del titolo dell'intervento di riferimento sulla documentazione amministrativa, tecnica e contabile probatoria dell'avanzamento di spese, target e milestone; il codice CUP è sistematicamente controllato dal sistema informativo preposto attraverso una specifica funzione automatica in cooperazione applicativa con il Dipartimento per la Programmazione Economica, che consente di verificare l'univocità del codice CUP ovvero che lo stesso non risulti associato ad altri progetti; a tal fine, in accordo fra Unità di missione del PNRR e DIPE, per ciascun avviso vengono realizzati specifici "template" per la generazione dei CUP, che permettono di poter acquisire informazioni di dettaglio indicizzate sulla base delle linee di investimento;
- ✓ nel caso di documenti elettronici, quali fatture elettroniche, bonifici, quietanze di pagamenti e simili, l'indicazione, oltre al CUP e al titolo dell'intervento, se l'importo è rendicontato al 100% o in quota parte sul progetto;
- ✓ l'adozione di controlli incrociati, anche a campione, tra le informazioni presenti sul sistema informativo dedicato al PNRR e quelle di altre banche dati disponibili, volte a verificare se uno stesso intervento/spesa risulti finanziato da più fonti di finanziamento (ad es. nel caso di interventi di edilizia scolastica attraverso la verifica con i dati sugli interventi sugli edifici registrati nell'Anagrafe dell'edilizia scolastica; nel caso di interventi formativi rivolti a studenti attraverso la verifica, con il cruscotto PON Scuola, dei destinatari dei corsi; nel caso di interventi rivolti allo sviluppo della digitalizzazione attraverso la verifica, con il cruscotto Scuola digitale, dei finanziamenti ricevuti, etc.). È, quindi, previsto un sistema integrato di controlli che, da un lato, tende a razionalizzare le attività di controllo evitando il rischio di duplicazioni e, dall'altro, garantisce efficacia ed efficienza del sistema di gestione e controllo degli interventi finanziati nell'ambito del PNRR, fortemente orientato al raggiungimento delle milestone e target prefissati.

Il sistema integrato dei controlli previsto è, dunque, finalizzato ad accertare l'effettivo conseguimento di milestone e target, oltre che a fornire una notevole garanzia circa la regolarità delle procedure e delle spese oggetto di rendicontazione al Servizio centrale per il PNRR. Al tempo stesso, attraverso tale sistema, si intende razionalizzare le attività di controllo, evitando, ove possibile, duplicazioni al fine di dare tempestiva attuazione agli investimenti in tempi ragionevoli e compatibili con i cronoprogrammi previsti dal PNRR. Inoltre, la massima trasparenza di tutte le fasi del processo di verifica della gestione della documentazione volta a valutare l'avanzamento/conseguimento di Milestone e Target è ulteriormente garantita dal rispetto:

- ✓ del principio di separazione delle funzioni tra i soggetti che effettuano la valutazione delle proposte progettuali e i soggetti preposti all'esecuzione dei controlli sulle spese rendicontate dai Soggetti attuatori;
- ✓ del principio di separazione delle funzioni nel caso di interventi a titolarità, tra i soggetti coinvolti nella gestione delle operazioni e i soggetti preposti all'esecuzione dei controlli ai fini della validazione delle relative spese;
- ✓ del principio di rotazione del personale nel caso di ricorso ai Nuclei di valutazione nell'ambito delle procedure valutative a graduatoria.

Mitigazione del rischio lordo: Si ritiene che le procedure adottate siano in grado di mitigare il rischio lordo, determinando un rischio complessivo netto pari a 0 (Rischio tollerabile).

Piano di Azione: Le procedure presenti risultano sufficienti e non si determina la necessità di pianificare azioni correttive.

3.3.4 Rischio 4 (RMTR 4) – Fraudolenta dichiarazione dei dati sul conseguimento di Milestone e Target

DESCRIZIONE DEL RISCHIO					RISCHIO LORDO		
Rif. rischio	Rischio	Descrizione del rischio	Chi è esposto al rischio?	Il rischio è interno, esterno o frutto di collusione?	Impatto del rischio (LORDO)	Probabilità del rischio (LORDO)	Rischio complessivo (LORDO)
RMTR4	Fraudolenta dichiarazione dei dati sul conseguimento di Milestone e Target	Vengono deliberatamente dichiarati dati sovrastimati circa il conseguimento di Milestone e Target (anche sul sistema informativo ReGiS)	Amministrazione titolare/Soggetti attuatori	Esterno/Interno	1	1	1

Il rischio lordo individuato relativo alla adeguatezza delle verifiche sulla documentazione probante il raggiungimento di milestone e target è risultato pari a 1 (impatto=1 e probabilità=1).

Elementi considerati: Per la valutazione del rischio lordo si è tenuto conto delle procedure di attuazione, gestione e controllo degli interventi adottate dall'Unità di missione.

Analisi delle procedure esistenti:

In relazione alla verifica della coerenza tra la tempistica prevista dal PNRR e il cronoprogramma approvato per il progetto, si segnala che, in linea con la Circolare MEF n. 21/2021 "Istruzioni tecniche per la selezione dei progetti PNRR", l'Unità di missione del Ministero dell'istruzione e del merito prevede, in fase predisposizione degli avvisi, l'inserimento di appositi requisiti per orientare le soluzioni tecniche e amministrative degli investimenti finalizzate ad assicurare il conseguimento dei milestone e dei target entro le scadenze convenute, nonché il rispetto dei principi trasversali e degli ulteriori obblighi previsti dal PNRR.

Ai fini dell'ammissione a finanziamento dei progetti e della successiva stipula degli Accordi di concessione, l'Unità di missione provvede a verificare il rispetto di tutti i requisiti previsti dall'avviso.

I punti di controllo riguardano anche aspetti relativi alla presenza di un cronoprogramma procedurale e di spesa e degli indicatori pertinenti. Negli Accordi di concessione con i Soggetti attuatori responsabili dell'attuazione degli interventi vengono ulteriormente esplicitati i vincoli previsti per il PNRR.

Successivamente alla sottoscrizione dell'accordo di concessione e preventivamente alla rendicontazione, l'Unità di missione - Ufficio di rendicontazione e controllo, procede alla verifica formale sulla correttezza della procedura di selezione, attraverso la verifica della presenza della documentazione necessaria nel sistema informativo. In particolare, oltre alla documentazione relativa ad eventuali procedure di affidamento verifica:

- ✓ la presenza delle dichiarazioni previste del soggetto attuatore, inclusa quella relativa al rispetto ai principi trasversali;



- ✓ la presenza della check list per la verifica degli elementi minimi da attenzionare per la selezione dei progetti tramite avviso pubblico;
- ✓ la presenza del CUP e del CIG (ove pertinente);
- ✓ il rispetto degli obblighi in materia di informazione e comunicazione;
- ✓ la presenza dei cronoprogrammi di attuazione.

In reazione alla verifica della coerenza tra l'avanzamento fisico, quello procedurale e quello di spesa, l'Unità di missione del Ministero dell'istruzione e del merito, tramite l'Ufficio di rendicontazione e controllo, sulla base della documentazione caricata dai soggetti attuatori sul sistema informativo, procede a effettuare le seguenti verifiche in coerenza con quanto stabilito nel proprio Si.Ge.Co.:

- ✓ verifiche formali circa la correttezza e la completezza dei dati e della documentazione amministrativa, tecnica e contabile probatoria dell'avanzamento delle spese, inserita dai Soggetti attuatori nel sistema informatico nonché la loro coerenza con lo stato di avanzamento del progetto.
- ✓ controlli amministrativi circa la regolarità delle spese e delle relative procedure rendicontate dai Soggetti attuatori ed estratte sulla base di un'analisi dei rischi (rischi derivanti da SI ARACHNE, rischio intrinseco e di controllo, etc.).

Le verifiche formali vengono svolte tramite apposite funzionalità del sistema informativo per garantire la completezza dei dati che non solo prevenivano il potenziale doppio finanziamento, ma consentono verifiche automatizzate che avvisano il Soggetto attuatore di eventuali anomalie durante l'inserimento dei dati. Allo stesso modo possono essere presenti degli alert che segnalano al controllore la presenza di eventuali difformità rispetto alla regolarità della procedura.

Trattandosi di un sistema automatico, sarà comunque cura del controllore verificare, a campione, il contenuto dei documenti inseriti che possono presentare delle eccezioni non rilevabili dal sistema. Tale modalità di controllo consente di limitare la presenza di errori e permette agli incaricati della funzione di controllo di concentrare le attività di verifica in via prevalente sulla completezza e correttezza formale della documentazione amministrativa e dei giustificativi di spesa prodotti dai Soggetti attuatori.

I controlli amministrativi sono invece effettuati a campione e consistono in controlli amministrativo-documentali on desk finalizzati, in particolare, ad attestare:

- ✓ la correttezza e la conformità alla normativa di riferimento delle procedure di gara/affidamento adottate per l'attuazione dell'intervento;
- ✓ l'effettività, la legittimità e l'ammissibilità delle spese sostenute e rendicontate dai Soggetti attuatori.

L'Unità di missione del PNRR concentra la massima attenzione sulla verifica dell'effettivo conseguimento di milestone e target (cfr. Circolare RGS n.31 del 14 dicembre 2021 e seguenti). In particolare, prevede verifiche al 100% delle attestazioni da parte dei soggetti attuatori circa l'avanzamento del progetto rispetto ai target e milestone (se, ovviamente, associati al progetto), attraverso l'esame di idonea documentazione, fornita dallo stesso Soggetto attuatore e sottoscritta dal soggetto competente, comprovante l'effettivo raggiungimento dei valori dichiarati, nonché la loro riferibilità, congruità e coerenza rispetto ai cronoprogrammi attuativi degli interventi, in coerenza con quanto stabilito nell'Allegato alla Decisione di Esecuzione del Consiglio 10160/21 del 7 luglio 2021 e negli Accordi Operativi (Operational Arrangements) concordati con la Commissione europea.

L'attestazione da parte del soggetto attuatore, predisposta secondo uno specifico format e corredata della documentazione sopra citata, dovrà essere inviata unitamente alle domande di rimborso per le necessarie verifiche di competenza.

Sulla base della documentazione acquisita, l'Unità di missione – Ufficio di rendicontazione e controllo, effettua le verifiche di propria competenza, riservandosi la facoltà di effettuare ulteriori verifiche (ad esempio,

tramite verifiche in loco per interventi infrastrutturali) da perfezionare in funzione della tipologia di investimento realizzato.

In caso di scostamento tra l'avanzamento del progetto rispetto al cronoprogramma previsto, l'Unità di missione del Ministero dell'istruzione e del merito procederà ad approfondire le cause del ritardo, riservandosi, se del caso, di procedere alla revoca dell'intero finanziamento e avviando le conseguenti procedure di recupero e gli esiti delle verifiche condotte su milestone e target saranno tempestivamente registrati nel sistema informativo.

Per la realizzazione di tali verifiche, sia amministrativo-contabili che quelle relative al raggiungimento di milestone e target, sono state predisposte apposite check list, allegate al SIGECO.

Mitigazione del rischio lordo: Si ritiene che le procedure adottate siano in grado di mitigare il rischio lordo, determinando un rischio complessivo netto pari a 0 (Rischio tollerabile).

Piano di Azione: Le procedure presenti risultano sufficienti e non si determina la necessità di pianificare azioni correttive.

3.3.5 Rischio 5 (RMTR 5) – Rendicontazione semestrale - Indicatori Comuni

DESCRIZIONE DEL RISCHIO					RISCHIO LORDO		
Rif. rischio	Rischio	Descrizione del rischio	Chi è esposto al rischio?	Il rischio è interno, esterno o frutto di collusione?	Impatto del rischio (LORDO)	Probabilità del rischio (LORDO)	Rischio complessivo (LORDO)
RMTR5	Rendicontazione semestrale - Indicatori Comuni	Vengono deliberatamente dichiarati dati sovrastimati circa il conseguimento degli Indicatori Comuni e tagging climate&digital	Amministrazione titolare/Soggetti attuatori	Esterno/Interno	1	1	1

Il rischio lordo individuato relativo alla rilevazione degli indicatori è risultato pari a 1 (impatto=1 e probabilità=1).

Elementi considerati: Per la valutazione del rischio lordo si è tenuto conto delle procedure di verifica degli indicatori associati agli investimenti.

Analisi delle procedure esistenti:

Per la verifica della corretta associazione degli Indicatori ai progetti finanziati all'interno della misura, si tiene conto delle modalità indicate nella "Guida operativa per la rendicontazione di progetti a costi reali" e nella "Guida operativa per l'attuazione dei progetti a costi semplificati", pubblicate sulla piattaforma "Futura PNRR - Gestione Progetti", nonché nelle "LINEE GUIDA PER IL MONITORAGGIO E LA RENDICONTAZIONE", prot. 61603 del 3 aprile 2023 e pubblicate sul sito <https://pnrr.istruzione.it>, relative agli interventi di edilizia scolastica.

A tal proposito, si evidenzia che viene verificata puntualmente sia la corretta alimentazione degli Indicatori, effettuata da parte del Soggetto attuatore all'interno del sistema ReGiS, sia la loro coerenza con gli obiettivi degli investimenti.

Mitigazione del rischio lordo: Si ritiene che le procedure adottate siano in grado di mitigare il rischio lordo, determinando un rischio complessivo netto pari a 0 (Rischio tollerabile).

Piano di Azione: Le procedure presenti risultano sufficienti e non si determina la necessità di pianificare azioni correttive.

3.4 Processo: Rendicontazione delle spese

3.4.1 Rischio 1 (RSR 1) – Processo di verifica sulla documentazione amministrativo-contabile incompleto / inadeguato

DESCRIZIONE DEL RISCHIO					RISCHIO LORDO		
Rif. rischio	Rischio	Descrizione del rischio	Chi è esposto al rischio?	Il rischio è interno, esterno o frutto di collusione?	Impatto del rischio (LORDO)	Probabilità del rischio (LORDO)	Rischio complessivo (LORDO)
RSR1	Processo di verifica sulla documentazione amministrativo-contabile incompleto / inadeguato	Può accadere che le verifiche non garantiscano adeguatamente l'assenza di frodi perché l'Ufficio di Rendicontazione e Controllo (o omologo) dell'Amministrazione Titolare non dispone delle risorse o delle competenze necessarie in materia	Amministrazione Titolare	Interno	1	1	1

Il rischio lordo individuato relativo al processo di verifica della documentazione amministrativo-contabile è risultato pari a 1 (impatto=1 e probabilità=1).

Elementi considerati: Per la valutazione del rischio lordo si è tenuto conto delle procedure adottate dall'Ufficio di rendicontazione e controllo.

Analisi delle procedure esistenti:

In relazione al processo di verifica adottato, si precisa che l'Ufficio di Rendicontazione e Controllo dispone di procedure e strumenti di verifica previsti dal SiGeCo adottato dall'UdM del MIM.

Le modalità e gli strumenti di controllo si basano su pratiche utilizzate per interventi simili nell'ambito del PON Scuola 2014-2020 e in generale a valere sui Fondi Strutturali. La metodologia di campionamento degli interventi del PNRR di competenza dell'UdM del MIM prevede una preliminare analisi dei rischi, oltre all'utilizzo della piattaforma ARACNHE per la verifica del livello di rischio del Soggetto attuatore, anche in relazione a casi di frode.

In relazione al personale dell'Ufficio Rendicontazione e Controllo, l'Amministrazione Titolare garantisce che lo stesso è adeguatamente qualificato ed esperto, in quanto composto sia da funzionari con consolidata esperienza in materia, sia da funzionari selezionati a seguito di concorso, che hanno ricevuto una formazione ad hoc e un trasferimento continuativo delle competenze on the job. Inoltre, l'Amministrazione garantisce periodicamente attività di formazione sia su tematiche specifiche che trasversali, comprese quelle inerenti la sensibilizzazione delle politiche antifrode e di gestione dei conflitti di interesse. (Cfr. Piano formativo del personale che riporta le azioni realizzate nel 2002 e le azioni previste nel 2023 e par.5.1.1.1. Attività di formazione e sensibilizzazione del documento "Strategia antifrode per l'attuazione del PNRR" del MIM.).

Relativamente alla metodologia di controllo per la verifica della corrispondenza tra gli importi complessivi rendicontati alla Amministrazione Titolare e le singole registrazioni di spesa, si precisa che l'Ufficio di Rendicontazione e Controllo effettua tale controllo attraverso le check list per le verifiche formali allegate al SiGeCo. Inoltre, si aggiunge che l'Amministrazione effettua anche le verifiche amministrativo-contabili conformemente a quanto previsto dalla Circolare RGS n. 9 del 10 febbraio 2022 "Istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR e dalla Circolare RGS n. 30 dell'11 agosto 2022, con cui sono state rese disponibili le "Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione degli interventi PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti attuatori", come formalizzate nel SiGeCo.

In relazione alla numerosità del personale assegnate all'Ufficio di Rendicontazione e controllo si evidenzia che ammontano a 16 (1 Dirigente e 15 funzionari): l'elevato numero di risorse dedicate alle attività dell'ufficio garantisce la completa copertura delle attività di controllo delle spese oggetto di monitoraggio.

Mitigazione del rischio lordo: Si ritiene che le procedure adottate siano in grado di mitigare il rischio lordo, determinando un rischio complessivo netto pari a 0 (Rischio tollerabile).

Piano di Azione: Non si ritiene necessario prevedere l'introduzione di azioni migliorative in quanto le procedure sono già previste dal Codice degli Appalti (D. Lgs n. 36/2023) e dalle procedure di controllo.

3.4.2 Rischio 2 (RSR 2) – Conflitti di interessi nell'Ufficio di Rendicontazione e Controllo (o omologo) dell'Amministrazione Titolare coinvolto nel processo di verifica sulla documentazione amministrativo-contabile

DESCRIZIONE DEL RISCHIO					RISCHIO LORDO		
Rif. rischio	Rischio	Descrizione del rischio	Chi è esposto al rischio?	Il rischio è interno, esterno o frutto di collusione?	Impatto del rischio (LORDO)	Probabilità del rischio (LORDO)	Rischio complessivo (LORDO)
RSR2	Conflitti di interessi nell'Ufficio di Rendicontazione e Controllo (o omologo) dell'Amministrazione Titolare coinvolto	Può accadere che membri (interni ed esterni) dell'Ufficio di Rendicontazione e Controllo (o omologo) dell'Amministrazione Titolare abbiano conflitti d'interesse che influiscono in-	Amministrazione titolare/Soggetti Attuatori	Interno/Collusione	1	1	1

	volto nel processo di verifica sulla documentazione amministrativo-contabile	debitamente sull'approvazione dei pagamenti relativamente a taluni Soggetti attuatori					
--	--	---	--	--	--	--	--

Il rischio lordo individuato relativo agli eventuali conflitti di interessi nell'ufficio di Rendicontazione e controllo è risultato pari a 1 (impatto=1 e probabilità=1).

Elementi considerati: Per la valutazione del rischio lordo si è tenuto conto delle procedure adottate per la realizzazione delle verifiche sugli interventi finanziati e sulla *governance* del Piano a cura del MIM.

Analisi delle procedure esistenti:

Si evidenzia che il processo di verifica delle Domande di Rimborso si svolge in diverse fasi separate e nel rispetto del principio di segregazione dei ruoli. Infatti, l'Ufficio di rendicontazione e controllo è responsabile delle attività di verifica e rendicontazione degli interventi di competenza del MIM-. Nello specifico, i controlli formali sono svolti al 100% sulle Domande di Rimborso presentate dai Soggetti attuatori e in fase antecedente all'invio della Rendicontazione –all'Ispettorato generale per il PNRR – MEF ; si precisa che l'Ufficio è funzionalmente indipendente rispetto all'Ufficio di coordinamento della gestione, che predispone la graduatoria di ammissione a finanziamento. Nel caso in cui funzionari dell'Ufficio rendicontazione e controllo abbiamo fatto controlli propedeutici all'ammissione a finanziamento (nel caso di interventi di edilizia scolastica), gli stessi non possono effettuare controlli amministrativo contabili. A tal fine è previsto che il personale dell'Ufficio sottoscriva un'apposita dichiarazione di assenza conflitto di interesse.

Si evidenzia che l'Amministrazione garantisce periodicamente attività di formazione sia su tematiche specifiche che trasversali, comprese quelle inerenti alla sensibilizzazione sulle politiche di etica pubblica e competenze comportamentali. Inoltre, l'Amministrazione ha diffuso al proprio personale il SiGeCo che richiama le politiche in materia di integrità previste dal MIM.

L'Amministrazione Titolare garantisce che l'eventuale presenza di un conflitto d'interesse venga gestito nel rispetto del quadro normativo applicabile e secondo procedure descritte nel SiGeCo e e nel Documento "Strategia antifrode per l'attuazione del PNRR" del MIM. In particolare, si richiama e applica il PIAO 2023-2025, adottato con Decreto del MIM del 31 marzo 2023, n. 60, in cui sono state indicate le misure per la gestione del rischio e sono state individuate, tenuto conto del contesto e delle peculiari finalità e funzioni del Ministero dell'istruzione e del merito, le misure generali in tema di prevenzione dei fenomeni corruttivi: dalla trasparenza al codice di comportamento, alla rotazione del personale, all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, alla tutela del whistleblower.

Infine, si richiama l'attenzione sulle procedure di verifica a campione della documentazione amministrativo-contabile che sono svolte garantendo la massima trasparenza di tutte le fasi del processo (dall'analisi del rischio, al campionamento, alle modalità di controllo). A tal proposito si sottolinea che tali procedure sono descritte nel SiGeCo e nella manualistica allegata.

Mitigazione del rischio lordo: Si ritiene che le procedure adottate siano in grado di mitigare il rischio lordo, determinando un rischio complessivo netto pari a 0 (Rischio tollerabile).



Piano di Azione: Non si ritiene necessario prevedere l'introduzione di azioni migliorative in quanto le procedure sono già previste dal Codice degli Appalti (D. Lgs n. 36/2023) e dalle procedure di controllo.

3.4.3 Rischio 3 (RSR 3) – Fraudolenta dichiarazione dei dati sull'avanzamento delle spese

DESCRIZIONE DEL RISCHIO					RISCHIO LORDO		
Rif. rischio	Rischio	Descrizione del rischio	Chi è esposto al rischio?	Il rischio è interno, esterno o frutto di collusione?	Impatto del rischio (LORDO)	Probabilità del rischio (LORDO)	Rischio complessivo (LORDO)
RSR3	Fraudolenta dichiarazione dei dati sull'avanzamento delle spese	Può accadere che un Soggetto attuatore dichiari deliberatamente dati sovrastimati circa l'avanzamento delle spese (anche su sistema informativo ReGiS)	Soggetti Attuatori	Esterno	1	1	1

Il rischio lordo individuato relativo alla eventuale fraudolenta dichiarazione dei dati sull'avanzamento di spesa è risultato pari a 1 (impatto=1 e probabilità=1).

Elementi considerati: Per la valutazione del rischio lordo si è tenuto conto del sistema dei controlli implementato dall'UdM del MIM nell'ambito del proprio SiGeCo e della relativa manualistica.

Analisi delle procedure esistenti:

L'Amministrazione Titolare verifica che le dichiarazioni delle spese sostenute siano state correttamente rendicontate attraverso idonee Domande di Rimborso presentate in conformità alle procedure in essere. Tale controllo viene svolto nel corso delle verifiche formali, effettuate su tutti gli interventi finanziati. In particolare, nelle check list adottate, sono presenti item specifici di controllo in relazione alla verifica del rispetto delle disposizioni presenti negli Avvisi/Decreti di finanziamento e relativi Accordi di Concessione..

Inoltre, viene anche verificata l'effettiva realizzazione dei controlli di legalità e dei controlli amministrativo-contabili di cui è responsabile il soggetto attuatore, nonché il corretto caricamento, da parte del soggetto attuatore, di tutta la documentazione probatoria necessaria all'interno del sistema informativo ReGiS e sul sistema informativo locale "Futura".

Relativamente alla trasmissione, da parte del Soggetto attuatore, delle relazioni specifiche sullo stato di attuazione del progetto, si evidenzia che tale adempimento è indicato negli Accordi di concessione del finanziamento.

Mitigazione del rischio lordo: Si ritiene che le procedure adottate siano in grado di mitigare il rischio lordo, determinando un rischio complessivo netto pari a 0 (Rischio tollerabile).

Piano di Azione: Non si ritiene necessario prevedere l'introduzione di azioni migliorative in quanto le procedure sono già previste dal Codice degli Appalti (D. Lgs n. 36/2023) e dalle procedure di controllo.

3..4.4 Rischio 4 (RSR 4) – Mancata segnalazione delle irregolarità

DESCRIZIONE DEL RISCHIO					RISCHIO LORDO		
Rif. rischio	Rischio	Descrizione del rischio	Chi è esposto al rischio?	Il rischio è interno, esterno o frutto di collusione?	Impatto del rischio (LORDO)	Probabilità del rischio (LORDO)	Rischio complessivo (LORDO)
RSR4	Mancata segnalazione delle irregolarità	L'Ufficio di Rendicontazione e Controllo (o omologo) dell'Amministrazione Titolare non segnala deliberatamente irregolarità alle Autorità competenti	Amministrazione Titolare	Interno	1	1	1

Il rischio lordo individuato relativo alla mancata segnalazione delle irregolarità è risultato pari a 1 (impatto=1 e probabilità=1).

Elementi considerati: Per la valutazione del rischio lordo si è tenuto conto della *governance* del Piano adottata dall'UdM del MIM.

Analisi delle procedure esistenti:

Il sistema di *governance* del Piano adottato dal MIM prevede che siano garantiti adeguati flussi informativi tra gli Uffici dell'Unità di missione per il rispetto degli adempimenti di trasmissione periodica delle informazioni all'Ispettorato generale per il PNRR – MEF; ciò minimizza il rischio relativo alla omessa comunicazione delle irregolarità rilevate in sede di controllo da parte dell'Ufficio di Rendicontazione e Controllo.

Mitigazione del rischio lordo: Si ritiene che le procedure adottate siano in grado di mitigare il rischio lordo, determinando un rischio complessivo netto pari a 0 (Rischio tollerabile).

Piano di Azione: Non si ritiene necessario prevedere l'introduzione di azioni migliorative in quanto le procedure sono già previste dal Codice degli Appalti (D. Lgs n. 36/2023) e dalle procedure di controllo.

3.4.5 Rischio 5 (RSR 5) – Doppio finanziamento

DESCRIZIONE DEL RISCHIO					RISCHIO LORDO		
Rif. rischio	Rischio	Descrizione del rischio	Chi è esposto al rischio?	Il rischio è interno, esterno o frutto di collusione?	Impatto del rischio (LORDO)	Probabilità del rischio (LORDO)	Rischio complessivo (LORDO)
RSR5	Doppio finanziamento	Può accadere che siano rilasciate all'Amministrazione Titolare false attestazioni circa l'insussistenza di casi di doppio finanziamento	Soggetti Attuatori	Esterno	1	1	1

Il rischio lordo individuato relativo al rilascio di false dichiarazioni circa l'insussistenza di casi di doppio finanziamento è risultato pari a 1 (impatto=1 e probabilità=1).

Elementi considerati: Per la valutazione del rischio lordo si è tenuto conto delle procedure di controllo adottate per la verifica degli interventi finanziati.

Analisi delle procedure esistenti:

Al fine di garantire che le spese degli interventi finanziati dal PNRR non siano rimborsate anche da altre fonti di finanziamento pubbliche, l'Unità di Missione per il PNRR effettua controlli incrociati, anche a campione, tra le informazioni presenti sul sistema informativo dedicato al PNRR e quelle di altre banche dati disponibili, volte a verificare se uno stesso intervento/spesa risulti finanziata da più fonti di finanziamento (ad es. nel caso di interventi di edilizia scolastica attraverso la verifica con i dati sugli interventi sugli edifici registrati nell'Anagrafe dell'edilizia scolastica; nel caso di interventi formativi rivolti a studenti attraverso la verifica, con il cruscotto PON Scuola, dei destinatari dei corsi; nel caso di interventi rivolti allo sviluppo della digitalizzazione attraverso la verifica, con il cruscotto Scuola digitale, dei finanziamenti ricevuti, etc.).

Inoltre, si evidenzia che i controlli amministrativi condotti dall'Ufficio Rendicontazione e controllo prevedono la verifica della presenza all'interno dei documenti giustificativi di spesa emessi dal fornitore degli elementi obbligatori di tracciabilità previsti dalla vigente normativa come CUP/CIG/Fonte di finanziamento e titolo del Progetto oltre alla verifica della veridicità, correttezza e coerenza delle dichiarazioni rilasciate in merito al doppio finanziamento.

Mitigazione del rischio lordo: Si ritiene che le procedure adottate siano in grado di mitigare il rischio lordo, determinando un rischio complessivo netto pari a 0 (Rischio tollerabile).

Piano di Azione: Non si ritiene necessario prevedere l'introduzione di azioni migliorative in quanto le procedure sono già previste dal Codice degli Appalti (D. Lgs n. 36/2023) e dalle procedure di controllo.

3.4.6 Rischio 6 (RSR 6) – Falsa attestazione sul rispetto delle condizionalità specifiche di Investimenti e Riforme

DESCRIZIONE DEL RISCHIO					RISCHIO LORDO		
Rif. rischio	Rischio	Descrizione del rischio	Chi è esposto al rischio?	Il rischio è interno, esterno o frutto di collusione?	Impatto del rischio (LORDO)	Probabilità del rischio (LORDO)	Rischio complessivo (LORDO)
RSR6	Falsa attestazione sul rispetto delle condizionalità specifiche di Investimenti e Riforme	Può accadere che siano rilasciate all'Amministrazione Titolare false attestazioni circa il rispetto delle condizionalità specifiche PNRR, al fine di attestare il raggiungimento dei Milestone e/o Target	Soggetti Attuatori	Esterno	1	1	1

Il rischio lordo individuato relativo al rilascio di false dichiarazioni sul rispetto delle condizionalità specifiche è risultato pari a 1 (impatto=1 e probabilità=1).

Elementi considerati: Per la valutazione del rischio lordo si è tenuto conto delle procedure adottate per la verifica del raggiungimento dei milestone e target associati agli interventi finanziati.

Analisi delle procedure esistenti:

Relativamente alla verifica del raggiungimento di milestone e target, si precisa che il sistema dei controlli adottato dall'Unità di missione prevede, con il supporto delle check list predisposte ad hoc, la verifica della presenza e la conformità della documentazione, caricata dai soggetti attuatori sul ReGIS e sul sistema informativo locale "Futura", attestante il raggiungimento degli obiettivi di progetto e il rispetto dei tempi di realizzazione degli interventi.

Mitigazione del rischio lordo: Si ritiene che le procedure adottate siano in grado di mitigare il rischio lordo, determinando un rischio complessivo netto pari a 0 (Rischio tollerabile).

Piano di Azione: Non si ritiene necessario prevedere l'introduzione di azioni migliorative in quanto le procedure sono già previste dal Codice degli Appalti (D. Lgs n. 36/2023) e dalle procedure di controllo.

3.4.7 Rischio 7 (RSR 7) – Falsa attestazione sul rispetto del principio di DNSH

DESCRIZIONE DEL RISCHIO					RISCHIO LORDO		
Rif. rischio	Rischio	Descrizione del rischio	Chi è esposto al rischio?	Il rischio è interno, esterno o frutto di collusione?	Impatto del rischio (LORDO)	Probabilità del rischio (LORDO)	Rischio complessivo (LORDO)
RSR7	Falsa attestazione sul rispetto del principio di DNSH	Può accadere che siano rilasciate all'Amministrazione Titolare false attestazioni circa il rispetto del principio DNSH	Soggetti Attuatori	Esterno	1	1	1

Il rischio lordo individuato relativo al rilascio di false dichiarazioni sul rispetto del principio DNSH è risultato pari a 1 (impatto=1 e probabilità=1).

Elementi considerati: Per la valutazione del rischio lordo si è tenuto conto delle procedure adottate per la verifica delle attestazioni relative al rispetto del DNSH caricate a sistema dai soggetti attuatori.

Analisi delle procedure esistenti:

In relazione alla verifica del rispetto del principio di DNSH, le verifiche formali realizzate dall'ufficio Rendicontazione e controllo prevedono la verifica della presenza e della congruità della pertinente documentazione caricata a sistema da parte del soggetto attuatore

Mitigazione del rischio lordo: Si ritiene che le procedure adottate siano in grado di mitigare il rischio lordo, determinando un rischio complessivo netto pari a 0 (Rischio tollerabile).

Piano di Azione: Non si ritiene necessario prevedere l'introduzione di azioni migliorative in quanto le procedure sono già previste dal Codice degli Appalti (D. Lgs n. 36/2023) e dalle procedure di controllo.

3.4.8 Rischio 8 (RSR 8) – Falsa attestazione sul rispetto dei principi trasversali

DESCRIZIONE DEL RISCHIO					RISCHIO LORDO		
Rif. rischio	Rischio	Descrizione del rischio	Chi è esposto al rischio?	Il rischio è interno, esterno o frutto di collusione?	Impatto del rischio (LORDO)	Probabilità del rischio (LORDO)	Rischio complessivo (LORDO)
RSR8	Falsa attestazione sul rispetto dei principi trasversali	Può accadere che siano rilasciate all'Amministrazione Titolare false attestazioni circa il rispetto dei requisiti e dei vincoli legati ai principi trasversali (parità di genere, politiche per i giovani, quota sud, aiuti di stato - ove richiesto)	Soggetti Attuatori	Esterno	1	1	1

Il rischio lordo individuato relativo al rilascio di false dichiarazioni sul rispetto dei principi trasversali è risultato pari a 1 (impatto=1 e probabilità=1).

Elementi considerati: Per la valutazione del rischio lordo si è tenuto conto delle procedure di controllo della documentazione caricata a sistema dal soggetto attuatore.

Analisi delle procedure esistenti:

In merito alla verifica del rispetto dei principi trasversali è previsto, le verifiche formali realizzate dall'ufficio Rendicontazione e controllo prevedono la verifica della presenza e della congruità della pertinente documentazione caricata a sistema dal soggetto attuatore.

Mitigazione del rischio lordo: Si ritiene che le procedure adottate siano in grado di mitigare il rischio lordo, determinando un rischio complessivo netto pari a 0 (Rischio tollerabile).

Piano di Azione: Non si ritiene necessario prevedere l'introduzione di azioni migliorative in quanto le procedure sono già previste dal Codice degli Appalti (D. Lgs n. 36/2023) e dalle procedure di controllo.

3.5 Processo: Circuito finanziario

3.5.1 Rischio 1 (CFR 1) – Processo di erogazione incompleto/inadeguato

DESCRIZIONE DEL RISCHIO					RISCHIO LORDO		
Rif. rischio	Rischio	Descrizione del rischio	Chi è esposto al rischio?	Il rischio è interno, esterno o frutto di collusione?	Impatto del rischio (LORDO)	Probabilità del rischio (LORDO)	Rischio complessivo (LORDO)
CFR1	Processo di erogazione incompleto/inadeguato	L'erogazione non garantisce adeguatamente l'assenza di frodi perché l'Ufficio di riferimento dell'Amministrazione Titolare non dispone delle competenze necessarie in materia	Amministrazione titolare	Interno	1	1	1

Il rischio lordo individuato relativo al processo di erogazione è risultato pari a 1 (impatto=1 e probabilità=1).

Elementi considerati: Per la valutazione del rischio lordo si è tenuto conto della procedura adottate per l'erogazione dei finanziamenti gestita dall'Ufficio di coordinamento della gestione e della composizione delle professionalità coinvolte nella gestione del Piano.

Analisi delle procedure esistenti:

L'Ufficio preposto ai pagamenti dispone di procedure chiare riguardo al processo di erogazione che viene accuratamente descritto nel capitolo 4.7 del Si.Ge.Co. (Inoltre, il Ministero dell'istruzione e del merito individua e disciplina le modalità di gestione delle risorse finanziarie nei dispositivi attuativi dei singoli interventi (avvisi, convenzioni, atti di finanziamento, decreti di approvazione, etc.) in coerenza con la normativa vigente e in linea con il "Manuale delle procedure finanziarie degli interventi PNRR" allegato alla Circolare RGS n. 29 del 26/07/2022, che illustra le attività amministrative, procedurali e informatiche volte a garantire una corretta gestione del flusso finanziario del PNRR.

In relazione alle competenze del personale, si precisa che, come previsto dall'apposito Piano della formazione lo stesso abbia partecipato corsi di formazione specifici in materia di sensibilizzazione alle frodi e ai conflitti di interesse.

Si sottolinea anche che tutto il personale il servizio presso l'Unità di missione per il PNRR presso il Ministero dell'istruzione e del merito ha firmato le rispettive dichiarazioni in tema di incompatibilità degli incarichi e di assenza di conflitto di interessi.

In ultimo, si precisa che l'Unità di missione per il PNRR presso il Ministero dell'istruzione e del merito garantisce un corretto dimensionamento delle erogazioni previste in relazione alle risorse dell'Ufficio preposto ai pagamenti attraverso una pianificazione accurata e una gestione efficiente delle risorse finanziarie disponibili, come indicato nell'organigramma e nel funzionigramma dell'Unità di missione allegato al Si.Ge.Co.L'Unità di

missione per il PNRR ha, quindi, definito misure di controllo e monitoraggio per assicurarsi che il dimensionamento delle erogazioni sia adeguato alle risorse disponibili e che i pagamenti siano gestiti in modo sostenibile nel lungo termine.

Mitigazione del rischio lordo: Si ritiene che le procedure adottate siano in grado di mitigare il rischio lordo, determinando un rischio complessivo netto pari a 0 (Rischio tollerabile).

Piano di Azione: Non si ritiene necessario prevedere l'introduzione di azioni migliorative in quanto le procedure sono già previste dal Codice degli Appalti (D. Lgs n. 36/2023) e dalle procedure di controllo.

3.5.2 Rischio 2 (CFR 2) – Richiesta di erogazione della tranche maggiorata (a titolo di anticipazione, quote intermedie, saldo)

DESCRIZIONE DEL RISCHIO					RISCHIO LORDO		
Rif. rischio	Rischio	Descrizione del rischio	Chi è esposto al rischio?	Il rischio è interno, esterno o frutto di collusione?	Impatto del rischio (LORDO)	Probabilità del rischio (LORDO)	Rischio complessivo (LORDO)
CFR2	Richiesta di erogazione della <i>tranche</i> maggiorata (a titolo di anticipazione, quote intermedie, saldo)	Può accadere che le richieste di erogazione a titolo di anticipazione, pagamenti intermedi e saldo dal SA siano volutamente di importo maggiore rispetto all'importo dovuto	Amministrazione titolare/soggetto attuatore	Esterno	1	1	1

Il rischio lordo individuato relativo al processo di richiesta di erogazione è risultato pari a 1 (impatto=1 e probabilità=1).

Elementi considerati: Per la valutazione del rischio lordo si è tenuto conto dei flussi informativi tra gli Uffici dell'UdM coinvolti nel processo di controllo e pagamento delle Domande di Rimborso e dei relativi strumenti di verifica adottati nell'ambito del SiGeCo.

Analisi delle procedure esistenti:

L'Ufficio preposto ai pagamenti verifica la coerenza delle richieste di erogazione delle risorse con lo stato di avanzamento del progetto attraverso processi e protocolli definiti nel Si.Ge.Co. L'obiettivo di tali controlli è garantire che le risorse siano erogate in modo adeguato e in conformità con i progressi del progetto. Ciò contribuisce a minimizzare i rischi di frodi, o erogazioni non in linea con le risorse finanziarie dovute

Di seguito sono riportate le fasi fondamentali della procedura finalizzata a garantire la correttezza dei pagamenti e i relativi strumenti di controllo a supporto delle verifiche:

1. Acquisizione della documentazione del progetto. L'Ufficio preposto ai pagamenti richiede la documentazione dettagliata sullo stato di avanzamento del progetto, come report periodici, resoconti delle attività, piani di progetto e cronoprogrammi. Questi documenti forniscono informazioni sull'at-

- tività svolta, sui risultati raggiunti e sulle fasi ancora da completare. Le richieste di pagamento vengono valutate e verificate confrontandole con quanto riportato nella documentazione. Le informazioni e i dati dei soggetti attuatori/realizzatori vengono raccolti nella checklist per la verifica di MT PNRR allegato al Si.Ge.Co.
2. Verifica delle spese e del budget. L'Ufficio preposto ai pagamenti analizza le spese riportate nelle richieste di pagamento per assicurarsi che siano coerenti con il budget di progetto. Vengono, quindi, valutate le voci di spesa, come costi del personale, forniture, attrezzature, e servizi, per verificare se sono appropriate e in linea con le attività e i progressi del progetto. I dati e le informazioni raccolte vengono dettagliate nella checklist per le verifiche amministrative allegata al Si.Ge.Co.;
 3. Monitoraggio. L'Ufficio preposto ai pagamenti valuta le prestazioni del progetto per verificare se le richieste di pagamento siano congruenti con il livello di successo raggiunto. Questo può comportare la valutazione delle metriche chiave di performance, dei risultati ottenuti e dei benefici garantiti. I dati e le informazioni vengono valutate grazie all'utilizzo della checklist per le verifiche formali allegata al Si.Ge.Co..

L'Ufficio preposto ai pagamenti dell'Unità di missione per il PNRR del MIM ha inoltre adottato flussi di lavoro automatizzati o sistemi di gestione elettronica dei documenti per semplificare il processo di verifica per la corrispondenza tra il valore del pagamento e la richiesta di erogazione. Oltre al sistema informativo ReGiS, considerata la specificità delle azioni il Ministero dell'istruzione e del merito si avvale di un proprio sistema informativo locale di supporto ai processi di programmazione, attuazione, monitoraggio, rendicontazione e controllo del PNRR, la cui piattaforma è denominata "FUTURA PNRR – Gestione Progetti", in coerenza con quanto previsto dal sistema ReGiS, conformemente alle "Linee Guida per lo svolgimento delle attività connesse al monitoraggio del PNRR", al "Protocollo unico di colloquio" e a quanto indicato nella circolare RGS n. 27 del 27 giugno 2022. Il sistema informativo "Futura PNRR - Gestione Progetti" è illustrato nel documento "Relazione tecnico-illustrativa sul sistema informativo".

Mitigazione del rischio lordo: Si ritiene che le procedure adottate siano in grado di mitigare il rischio lordo, determinando un rischio complessivo netto pari a 0 (Rischio tollerabile).

Piano di Azione: Non si ritiene necessario prevedere l'introduzione di azioni migliorative in quanto le procedure sono già previste dal Codice degli Appalti (D. Lgs n. 36/2023) e dalle procedure di controllo.



4 Conclusioni

L'analisi effettuata dal Gruppo di autovalutazione ha rilevato che il Si.Ge.Co., i relativi manuali, gli Avvisi e le pertinenti linee guida sono stati modificati e migliorati nel corso dell'annualità 2023, rendendo più affidabili gli strumenti di gestione e controllo in uso.

Inoltre, l'insieme delle norme stabilite dal Codice degli Appalti, dal PIAO e dal Codice di Comportamento consentono di contenere in maniera consistente i rischi di frode.

Il Gruppo di autovalutazione del rischio di frode, a seguito della puntuale analisi degli aspetti indicati nella nota EGESIF_14-0021-00 del 16/06/2014 e del relativo strumento allegato, ritiene che il Sistema di Gestione e controllo implementato dal MIM possa essere considerato complessivamente affidabile.